

Sommario Rassegna Stampa dal 09-11-2011 al 10-11-2011

Veneto Agricoltura

10-11-2011 Corriere delle Alpi caccia in consiglio al centro della marcia a forcella palantina	1
10-11-2011 Il Giornale di Vicenza IL CINEFORUM DEL SUPER PROPONE "TERRAFERMA"	2

Agroalimentare

10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) L'olio contraffatto importato dall'Ucraina	3
10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Oggi l'aceto, ieri l'olio. Tre anni fa furono i vasetti di funghetti, carciofini e cipolli...	4
10-11-2011 Il Gazzettino (Treviso) Intanto arrivano 8 milioni ai viticoltori	5
10-11-2011 Il Giornale di Vicenza Latte buono e sano Ulss e allevatori alleati per la qualità	6
10-11-2011 Il Giornale di Vicenza Rimedio macabro, è vero, ma antico ed efficace	7
10-11-2011 Il Giornale di Vicenza Il Passante dell'Albera è in ritardo Servono altri mesi per il progetto	8
10-11-2011 Italia Oggi Obiettivo benessere del cittadino	10
10-11-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara) Falsi Dop e Igp, scatta il maxi blitz Irregolarità in un'azienda della provincia	11
10-11-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo) CINQUEMILA chili di sottaceti, per un valore attorno ai 70mila euro sono stati se...	12
10-11-2011 La Tribuna di Treviso prosecco boom l'occupazione sarà in crescita	13
10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) I nostri prodotti devono essere costantemente tutelati. E in questa ottica si inserisce l&#146;	14
10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Delta gradito a Fieracavalli	15
10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Per essere cetrioli lo erano, ma non dop come si leggeva sull'etichetta. Lì, a chiare lett...	16
09-11-2011 AgenParl AGRICOLTURA: ROMANO, VIA LIBERA DEL BRASILE AD EXPORT NOSTRI AGRUMI	17
09-11-2011 Agi AGRICOLTURA: ROMANO, EXPORT AGRUMI IN BRASILE DA' VALORE A ITALIA	18
10-11-2011 L'Arena Falso aceto Dop sugli scaffali, multata azienda	19
10-11-2011 L'Arena Arcole, apre la vetrina dell'Est veronese	20
10-11-2011 L'Arena La viticoltura di alta collina e il turismo enologico	22
10-11-2011 L'Arena In cantina a gustare olio e buoni piatti	23
10-11-2011 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Aceto balsamico «finto» Sottaceti sequestrati	24

10-11-2011 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Gazprom vuole il 27% di Sinergie	25
10-11-2011 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Gazprom vuole il 27% di Sinergie Zignago vetro sorprende con i conti	26
10-11-2011 Il Gazzettino (Padova) In Internet ormai si può acquistare qualsiasi prodotto, anche alimenti. L'inganno per&#242...	27

Ambiente

10-11-2011 Il Giornale di Vicenza Staffetta di 70 sindaci sui veicoli elettrici	28
10-11-2011 Il Giornale di Vicenza Bacini anti-piena In estate iniziano le gare d'appalto	29
10-11-2011 La Nuova Venezia pista ciclabile valsugana consegnate duemila firme	31
10-11-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Le ex cave di via Pepoli sono pericolose»	32
10-11-2011 La Tribuna di Treviso melma mai dragato il giallo delle chiuse ecco cosa è successo	33
10-11-2011 Il Gazzettino (Venezia) I tagli della politica rischiano di mettere in difficoltà il lavoro di monitoraggio e prevenzio...	34
10-11-2011 Il Gazzettino (Treviso) INASPETTATA La tracimazione del Melma ha colto di sorpresa Lancenigo e in pa...	35
10-11-2011 Il Gazzettino (Treviso) Quelle paratoie aperte solo alle 10.30: Si poteva far meglio. Ma sarebbe servito?	36
10-11-2011 L'Arena Montorio tra parco e nuove abitazioni	37
10-11-2011 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Cloud-computing e bosco sul tetto al Vega nasce l'edificio «vivente»	38
10-11-2011 Corriere delle Alpi con dolomitilive i comuni del feltrino in un palmo di mano	39
10-11-2011 Il Gazzettino Arpav, c'è la "palina anti-acqua alta"	40
10-11-2011 Il Gazzettino (Padova) 0 ',99,455,414,563); center_pup('1	41

Bioenergie

10-11-2011 Il Gazzettino (Treviso) FREGONA/CANSIGLIO - (tb) Contro il collegamento sciistico, che la Regione Friuli vorrebbe co-finanzi...	42
--	----

Foreste

10-11-2011 L'Arena Castagnata per celebrare la foresta di Giazza	43
--	----

Attività Agricole

10-11-2011 Il Gazzettino (Treviso) Spiga d'oro, il bio pensa in grande	44
--	----

10-11-2011 Il Gazzettino (Venezia) Agricoltori della Cia in festa all'Hotel Park di Sottomarina	45
10-11-2011 Il Gazzettino (Vicenza) ROMANO - Oggi alle 11 arriva il governatore Luca Zaia per l'inaugurazione dei cantieri della Pe...	46
10-11-2011 Il Giornale di Vicenza Antonio Ferraro vincitore al Girolio 2011	47
10-11-2011 Italia Oggi Letture di diritto	48
10-11-2011 Il Mattino di Padova al mercato agricolo anche l'arte e il jazz	50
10-11-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo) Per il mese di novembre il mercato agricolo di piazza Vittorio Emanuele II, a Rovigo, si terrà ...	51
10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Il mercato slitta al 20	52
10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Politica agricola comunitaria: confronto sugli scenari possibili	53
10-11-2011 L'Arena Un aiuto dal Baldo alle Ande Otto trattori per il villaggio	54
10-11-2011 L'Arena Un ponte tra campagna e città Apre la fiera dell'agricoltura	56
10-11-2011 L'Arena Creperia 51 è il primo locale a chilometro zero	57
10-11-2011 L'Arena Concorso del Cabernet con il gruppo Morsiani	58
10-11-2011 Corriere delle Alpi la storia d'italia e quella di 31 capre sabato a valmorel	59
10-11-2011 La Gazzetta di Modena i caseifici si uniscono nel segno del parmigiano	60
10-11-2011 Il Gazzettino (Padova) Il miele padovano si mette in vetrina	61

Sviluppo Rurale

10-11-2011 L'Arena La Regione riapre il bando per le imprese del tabacco	62
10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) I bandi del Piano di sviluppo rurale	63

Pesca

10-11-2011 Italia Oggi Stangata sui processi intimidatori	64
10-11-2011 Il Gazzettino (Venezia) Punta Poli candidata allo "sbarco" dei molluschi	65
10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Evacuati i capanni dei pescatori in golena	66

Zootecnia

10-11-2011 Corriere delle Alpi siamo sette miliardi? ma un miliardo mangia per tutti	67
10-11-2011 Il Gazzettino (Treviso) Pedemontana, in tre tratti territorio messo "sottosopra"	68
10-11-2011 Il Gazzettino (Vicenza) Il "torello rendeno", razza autoctona bassanese presto negli agriturismi di Terranostra Coldiretti	69
10-11-2011 La Nuova Venezia impianto a biogas ad eraclea	70
10-11-2011 La Nuova Venezia mirano, futuri agrotecnici gli esami si fanno al lorenz	71
10-11-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo) Fratta, macellazione dei suini a domicilio Un'ordinanza detta le regole	72

Pac

10-11-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Il trasporto via acqua, convegno all'Interporto	73
---	----

caccia in consiglio al centro della marcia a forcella palantina

- Cronaca

La protesta anti impianti darà spazio anche al tema dei cervi. I primi abbattimenti rinviati per il maltempo sull'altopiano CANSIGLIO. Senza le piogge dei giorni scorsi, la caccia al cervo sarebbe già scattata. Da parte dei Forestali dello Stato (ma non mancano casi di obiezione di coscienza) e degli agenti venatori della Provincia. All'interno del demanio ci sono da abbattere 40 capi. L'ente regionale Veneto Agricoltura ha messo in vendita i primi 10, a 8 euro il chilo.

L'europarlamentare dell'Idv Andrea Zanoni è partito all'attacco dell'amministrazione leghista, preannunciando opposizione. «Nelle foreste demaniali è vietata la caccia ma evidentemente al nostro governatore e alla Lega, diventata ormai il partito delle doppiette, questo non interessa». L'annunciata mattanza, per altro ritardata di un anno ed estesa a poco meno di 1500 ungulati, sarà al centro anche del raduno di San Martino, da parte di ambientalisti ed alpinisti, il 13 novembre, in Val Palantina. Ma non è il solo tema all'ordine del giorno della protesta. «Il periodo è estremamente critico, come non lo era da molti anni. Siamo tornati al punto di partenza di quando abbiamo iniziato le nostre azioni a metà anni 80, poi sfociate nella prima manifestazione del 1987 e poi quella del 1988 con oltre 2000 partecipanti ricordano le organizzazioni promotrici dell'evento, ad incominciare da Mountain Wilderness e dall'Ecoistituto - Nella fase attuale, da una parte la Regione decidendo quali sue proprietà mettere in vendita per "fare cassa" al fine di sopperire alla mancanza di risorse e, guarda caso, il Consiglio (una parte della piana centrale) è una delle prime a comparire nell'elenco». In campo anche il nodo di sempre: «È più forte che mai il pericolo che venga approvato il collegamento con impianti di risalita tra il Pian Cavallo e l'Alpago attraverso Forcella Palantina, progetto che ha ripreso fiato e vigore dopo la promessa della Regione Friuli Venezia Giulia di finanziare con ben 8 milioni di euro il collegamento. Il resto della cifra necessaria (10/15 milioni di €) sarebbe aggiunta da imprenditori privati e banche, affermano sempre i promotori del raduno. L'appuntamento è in Consiglio, a Pian Canaie, alle 9.30 di domenica con partenza alle 10. Francesco Dal Mas

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CINEFORUM DEL SUPER PROPONE "TERRAFERMA"**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

Brevi

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

VALDAGNO/1

**IL CINEFORUM DEL SUPER
PROPONE "TERRAFERMA"**

Questa sera alle 21 il cineforum del Super propone la pellicola "Terraferma" di Emanuele Crialese con Giuseppe Fiorello. Il film racconta la storia di un'isola siciliana investita dall'arrivo dei clandestini e del loro condizione drammatica. L.CRI.

VALDAGNO/3

**BOSCHI E FORESTE
IN SALA MARZOTTINI**

Domani, in via Gaetano Marzotto alle 20.30, appuntamento con "L'evoluzione recente del manto forestale nella Valle dell'Agno" a cura di Giustino Mezzalana di Veneto Agricoltura. Info: museo civico Dal Lago, 0445 424507 o 0445 424508. VE. MO.

CASTELGOMBERTO

**AIUTI ALLE ASSOCIAZIONI
DI STRANIERI**

La Provincia ha indetto un bando per concedere contributi alle associazioni di stranieri volti a sostenere azioni di formazione e integrazione. La domanda va inoltrata a Provincia di Vicenza, ufficio protocollo, contrà Gazzolle 1, entro il 12 novembre.A.C.

VALDAGNO/2

**STAGIONE TEATRALE
VIA AGLI ABBONAMENTI**

Fino al 19 novembre, alla libreria "Buona stampa" di corso Italia, è aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale valdagnese che partirà martedì 29 al teatro "Super" di viale Trento con "L'idiota di Galilea" di Natalino Balasso. K.Z.

L'olio contraffatto importato dall'Ucraina

IL PRECEDENTE Era rimasta coinvolta un'azienda altopolesana

L'olio contraffatto

importato dall'Ucraina

Giovedì 10 Novembre 2011,

Oggi l'aceto, ieri l'olio. Tre anni fa furono i vasetti di funghetti, carciofini e cipolline a finire nella rete dei controlli. Era olio adulterato prodotto in Ucraina, secondo il Nucleo antisofisticazione di Padova (Nas), quello in cui galleggiavano le più svariate prelibatezze. Fu così che i carabinieri di Rovigo sequestrarono un'ingente partita di vasetti in una nota azienda conserviera di Badia Polesine, che per il confezionamento dei prodotti aveva utilizzato l'olio contraffatto.

L'attività era scattata alla fine del 2008 in seguito a una nota del ministero della Sanità, che aveva segnalato la presenza in Italia di una partita di olio di girasole proveniente dall'Ucraina non conforme ai parametri previsti dalle normative. Dalle indagini era risultato che il prodotto era "allungato" con olio di paraffina, importato in Italia, smerciato ad aziende alimentari e utilizzato per confezionare i vasetti di funghetti, pomodorini e altre delizie. Nel mirino era finito l'importatore, un'azienda di Ravenna, che aveva indicato tra i propri clienti l'azienda polesana. Di qui la visita dei militi dell'Arma e il sequestro delle confezioni, che erano pronte a essere immesse sul mercato.

La ditta, che era risultata regolare e conforme a tutte le normative sanitarie, aveva chiarito di essere stata all'oscuro della fornitura di olio adulterato. In caso contrario, precisò, l'avrebbe rimandato al mittente. La vicenda era poi finita in mano ai legali. La Bunge Italia di Ravenna, uno degli importatori dall'Ucraina dell'olio ritirato dal mercato, aveva puntualizzato che l'azienda altopolesana era perfettamente al corrente della questione, tanto che era stata invitata a restituire le partite di olio di girasole adulterate.

Alla fine la ditta di conserve alimentari del Polesine è riuscita a chiarire la propria posizione e a risalire la china dopo la brutta vicenda. Ieri, interpellata al telefono, una responsabile dell'amministrazione ha smentito l'ipotesi del coinvolgimento nella vicenda dei falsi marchi dop: «Non ne sappiamo nulla».

© riproduzione riservata

Oggi l'aceto, ieri l'olio. Tre anni fa furono i vasetti di funghetti, carciofini e cipolli...

Giovedì 10 Novembre 2011,

Oggi l'aceto, ieri l'olio. Tre anni fa furono i vasetti di funghetti, carciofini e cipolline a finire nella rete dei controlli. Era olio adulterato prodotto in Ucraina, secondo il Nucleo antisofisticazione di Padova (Nas), quello in cui galleggiavano le più svariate prelibatezze. Fu così che i carabinieri di Rovigo sequestrarono un'ingente partita di vasetti in una nota azienda conserviera di Badia Polesine, che per il confezionamento dei prodotti aveva utilizzato l'olio contraffatto.

L'attività era scattata alla fine del 2008 in seguito a una nota del ministero della Sanità, che aveva segnalato la presenza in Italia di una partita di olio di girasole proveniente dall'Ucraina non conforme ai parametri previsti dalle normative. Dalle indagini era risultato che il prodotto era "allungato" con olio di paraffina, importato in Italia, smerciato ad aziende alimentari e utilizzato per confezionare i vasetti di funghetti, pomodorini e altre delizie. Nel mirino era finito l'importatore, un'azienda di Ravenna, che aveva indicato tra i propri clienti l'azienda polesana. Di qui la visita dei militi dell'Arma e il sequestro delle confezioni, che erano pronte a essere immesse sul mercato.

La ditta, che era risultata regolare e conforme a tutte le normative sanitarie, aveva chiarito di essere stata all'oscuro della fornitura di olio adulterato. In caso contrario, precisò, l'avrebbe rimandato al mittente. La vicenda era poi finita in mano ai legali. La Bunge Italia di Ravenna, uno degli importatori dall'Ucraina dell'olio ritirato dal mercato, aveva puntualizzato che l'azienda altopolesana era perfettamente al corrente della questione, tanto che era stata invitata a restituire le partite di olio di girasole adulterate.

Alla fine la ditta di conserve alimentari del Polesine è riuscita a chiarire la propria posizione e a risalire la china dopo la brutta vicenda. Ieri, interpellata al telefono, una responsabile dell'amministrazione ha smentito l'ipotesi del coinvolgimento nella vicenda dei falsi marchi dop: «Non ne sappiamo nulla».

© riproduzione riservata

Intanto arrivano 8 milioni ai viticoltori

I RISARCIMENTI Contributi regionali record per i premi assicurativi anti-calamità

Giovedì 10 Novembre 2011,

TREVISO - Tempismo perfetto: proprio nei giorni in cui mezza Marca finisce sott'acqua per i violenti nubifragi, la Regione assegna contributi record alle aziende vitinicole trevigiane per le assicurazioni sulle colture. L'Avepa, l'agenzia regionale competente in materia, ha destinato ai viticoltori nostrani 8 milioni di euro, come contributo per i costi delle polizze assicurative stipulate dai viticoltori contro gli eventuali danni da maltempo nei vigneti. È la cifra più alta su scala nazionale per quanto riguarda il comparto: un primato dovuto soprattutto all'alta presenza di Prosecco, produzione pregiata, che dunque i coltivatori cercano di tutelare il più possibile. Il denaro verrà erogato direttamente ai beneficiari entro metà novembre.

«Oggi assicurare un'azienda agricola è una necessità e non è più, come in passato, un costo straordinario, ma rientra nelle spese ordinarie delle realtà produttive trevigiane», ribadisce Valerio Nadal, presidente del Consorzio di difesa di Treviso. Oltre al comparto vitivinicolo, dallo scorso anno a Treviso, Padova e Venezia, anche il radicchio rosso di Treviso Igp ha scelto la via assicurativa: una mossa rivelatasi lungimirante, quando il caldo anomalo ha fatto rifiorire le piante del genere ?Precocé. Il Consorzio è infatti intervenuto con fondi a favore delle imprese agricole che hanno denunciato una perdita pari anche all'80% dell'intera produzione.

Mattia Zanardo

Latte buono e sano Ulss e allevatori alleati per la qualità**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

SALUTE. Arriva la nuova normativa sull'igiene

Latte buono e sano

Ulss e allevatori

alleati per la qualità

Aziende sanitarie e produttori a convegno sulle regole europee

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

Mungitura meccanica Le Ulss vicentine unite per garantire ai consumatori un latte di ottima qualità. Durante il convegno organizzato l'altro giorno all'ospedale Boldrini, i referenti del servizio sanità animale delle Ulss dell'Alto e dell'Ovest Vicentino, di Bassano e di Vicenza, hanno incontrato i caseifici e gli allevatori della zona per discutere con i diretti interessati del nuovo pacchetto igiene.

La normativa europea prevede infatti una responsabilità diretta dell'operatore alimentare nei confronti del consumatore e delle regole sempre più restrittive per quanto riguarda l'utilizzo del latte per il consumo umano.

«Si tratta di una svolta epocale per quanto riguarda la sicurezza alimentare - spiega Flavio Carraro, del servizio sanità animale dell'Ulss 4 - Entro il 2013 i caseifici e gli allevatori dovranno utilizzare solo il latte che, dal punto di vista della carica batterica e delle cellule somatiche, rientri nei parametri dettati dall'Unione europea. Il latte che non sarà conforme a queste disposizioni dovrà essere smaltito in azienda, nella concimaia, o utilizzato per l'alimentazione degli animali allevati nell'azienda stessa, oppure smaltito dalle ditte specializzate nei rifiuti derivati da animali».

«In questo periodo di transizione - conclude Carraro - le Ulss vicentine saranno al fianco degli operatori alimentari per aiutarli a comprendere e ad adattarsi alle nuove procedure, affinché il nuovo pacchetto di igiene venga recepito e applicato in maniera omogenea in tutta la provincia di Vicenza». A.D.I.

*Rimedio macabro, è vero, ma antico ed efficace***Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

CORNACCHIE

«Rimedio
macabro,
è vero,
ma antico
ed efficace»

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **LETTERE**,

Mi permetta di rispondere alla lettera del signor Manuel Zanella, pubblicata il 31 ottobre e intitolata "Cornacchie - Un crimine efferato a scopo dissuasivo".

Il controllo delle cornacchie è espressamente previsto da un protocollo operativo siglato dall'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) con la Provincia.

Esso prevede anche la cattura con gabbie e la successiva soppressione di alcuni esemplari, oppure il diretto abbattimento delle cornacchie stesse. Contemporaneamente, si interviene con la prevenzione, facendo adottare metodi dissuasivi, per allontanare gli animali, a quei proprietari che abbiano già patito danni.

Va precisato che le operazioni di controllo della fauna selvatica non rientrano nella competenza dell'ufficio faunistico, il quale, infatti, non è stato assolutamente interpellato per il caso in questione, bensì, come stabilisce la legge, vengono attuate o coordinate dalla Polizia Provinciale.

In questo caso, risulta che la Polizia Provinciale, cui è stato chiesto di intervenire, abbia preferito far allontanare le numerose cornacchie presenti in zona, piuttosto che procedere a ulteriori abbattimenti, contando sul fatto che le cornacchie, animali che hanno sviluppato un sistema di comunicazione sociale molto evoluto, si tengono lontane da zone di potenziale pericolo.

Del resto, si tratta di rimedi che, sebbene macabri, venivano normalmente utilizzati dai nostri vecchi contadini.

Certamente, oggi, prima di applicare metodiche di forte impatto emotivo, si deve valutare bene anche il contesto in cui si opera. In ogni caso, posso assicurare che non si tratta di attività criminosa, bensì di operazioni di controllo di specie selvatiche che cagionano danni ingenti, o che costituiscono un serio pericolo: ad esempio, come per i cinghiali, che possono devastare campi e pascoli e che sono pericolosi anche per l'uomo; oppure le nutrie, che, tra l'altro, indeboliscono gli argini dei fiumi; i colombi, che sono veicolo di malattie.

Sono tutte specie per le quali, non solo i singoli cittadini, ma anche gli Enti Pubblici e la Pubblica Autorità, chiedono l'intervento della Provincia. Intervenire è un dovere imposto dalla legge.

Ritengo, perciò, al di là dell'episodio segnalato, indubbiamente dovuto ad una discutibile valutazione del metodo preventivo più adatto alle circostanze, che il contenimento delle specie problematiche sia una questione molto importante, che deve coinvolgere la Regione, le Province, i Comuni e il mondo agricolo e che va affrontata con serenità e senza strumentalizzazioni.

Marcello Spigolon
Assessore provinciale
alla Caccia

*Il Passante dell'Albera è in ritardo Servono altri mesi per il progetto***Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

LA BRETTELLA. Incontro promosso dalla Coldiretti con Comune, Provincia e Brescia-Padova

Il Passante dell'Albera è in ritardo

«Servono altri mesi per il progetto»

Nicola Negrin

Resta il problema dei viadotti alti cinque metri in zona Biron

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **CRONACA**,

Auto in coda sulla Pasubio Un lavoro a più mani per completare il disegno della bretella dell'Albera entro la fine del 2011. Da una parte i progettisti dell'autostrada Brescia-Padova e dall'altra i proprietari dei terreni interessati dal passaggio della nuova arteria. In particolare gli agricoltori della Coldiretti, che saranno chiamati a dare il proprio contributo tramite osservazioni e note partecipando al tavolo tecnico. La decisione è stata presa martedì sera, in occasione di un incontro a porte chiuse voluto dall'associazione presieduta da Diego Meggiolaro assieme a Comune e Provincia, ente che con la Serenissima è attore protagonista nella gestione dell'operazione.

TEMPISTICHE INCERTE. È proprio analizzando i tempi esecutivi che sembrano sorgere le prime problematiche dell'arteria lunga 5,3 chilometri, il cui costo è di 40 milioni di euro. Alla domanda «quanto tempo ci vorrà ancora?» i proprietari dei terreni si sono sentiti rispondere in maniera differente. «I patti - ha affermato l'assessore comunale ai lavori pubblici Ennio Tosetto - sono chiari. Entro il 2011 il progetto esecutivo deve essere completato». «Non credo si riuscirà, perché siamo indietro» ha invece risposto l'assessore provinciale alla viabilità Giovanni Maria Forte, mentre i tecnici della Serenissima hanno dichiarato «di non essere in grado di dire con certezza quando inizierà il cantiere». «Ma è necessario chiudere la fase delle osservazioni in fretta e definire il progetto entro la fine dell'anno», ha ribattuto Tosetto.

TAVOLO TECNICO. I tempi stringono. E per dare un'accelerata ai lavori la Coldiretti ha deciso di istituire un tavolo tecnico. «Vogliamo sapere a che punto è lo stato dell'arte - ha commentato il presidente Diego Meggiolaro - perché crediamo sia giusto essere informati in tempi consoni, per fornire le puntuali osservazioni». Non poche quelle degli agricoltori intervenuti all'incontro, che si sono lamentati in primis di non aver visto il progetto, se non tramite la stampa. «Il problema - ha confessato l'assessore Forte - è che siamo ancora in fase di studio. Il progetto definitivo non è ancora stato licenziato. Ci vorrà qualche mese». Sessanta giorni, prima dei quali - presumibilmente entro novembre - sarà organizzato l'incontro tra i tecnici dell'autostrada e i responsabili di Coldiretti.

IL TRACCIATO. Nel frattempo una bozza è stata illustrata martedì sera. Si tratta di un disegno che accoglie (in parte) le richieste del Comune di Vicenza, interessato prima di tutto alla mitigazione ambientale. Come richiesto la parte finale della bretella, quella che s'innesta nella vecchia Sp46 al Moracchino, sarà in trincea. Nella zona di strada San Giovanni e delle Fornaci l'asse stradale sarà un metro sotto il piano campagna e per mascherare l'infrastruttura saranno realizzate delle dune alte tre metri. Inoltre, verranno costruite opere in calcestruzzo con vasche di accumulo per le falde. La prima parte del tracciato sarà nascosta da alberi: una folta vegetazione, che occuperà uno spazio largo dai 5 ai 15 metri, sarà piantata in entrambi i lati. Resta in sospeso la questione dei tre sottopassi nelle intersezioni con il Biron, strada Ambrosini e strada Pian delle Maddalene. Tosetto era stato chiaro: «Solo il primo può essere alto 5 metri, gli altri devono essere ridotti». Richiesta che non sembra essere stata accolta, considerato che nella bozza di progetto l'altezza prevista è di 5 metri per ciascun sottopasso.

RICHIESTE DEI COMITATI. Nel frattempo il neonato comitato Bretella Biron di sotto, che ha chiesto nei giorni scorsi un incontro pubblico col sindaco, ha raccolto l'interesse di alcuni consiglieri comunali. In primis di Luca Balzi che domenica alle 9.30 incontrerà residenti, imprenditori agricoli e proprietari di Biron di sotto. «Al termine dell'incontro - fanno sapere dal comitato - verrà tagliata la soppresa del contadin con pan biscotto e cabernet». Silvano Sgreva invece ha

Il Passante dell'Albera è in ritardo Servono altri mesi per il progetto

presentato un'interrogazione chiedendo a Variati quando l'amministrazione intenda rispondere alla richiesta di un confronto pubblico. «Il 24 novembre Â– risponde Tosetto - ci troveremo con le rappresentanze dei comitati Biron di sotto e San Giovanni».

Â RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo benessere del cittadino

Convegno del Movimento ecologista a Roma. Il presidente, Vincenzo Pepe: è tempo di green economy

Prosegue la campagna di FareAmbiente per ridurre i rifiuti

Procede a tutto campo la campagna «benessere del cittadino» promossa da FareAmbiente – Movimento ecologista europeo. L'iniziativa è finalizzata a ridurre la produzione di rifiuti senza incrinare lo stato di benessere materiale del cittadino dal momento che tale benessere, direttamente legato al possesso dei beni di consumo, finisce inevitabilmente col produrre rifiuti. Abbassare il livello di benessere significa creare malcontento e rallentare l'economia poiché diminuirebbe di conseguenza la produzione di beni. Cercare quindi mantenere lo stesso standard quantitativo contenendo al massimo l'impatto ambientale, è l'obiettivo che FareAmbiente si è posta già da tempo. Per il raggiungimento di tale risultato Vincenzo Pepe presidente nazionale del movimento, ha organizzato un convegno, che si tiene questa mattina (giovedì 10 novembre) a Roma presso Palazzo Marini, che si ripropone di valutare, analizzare e promuovere l'uso di materiali ecocompatibili per la fabbricazione di una serie di prodotti, diretti sia al consumatore che alle grandi catene di distribuzione, in modo da fabbricare beni di consumo con il minor tasso di impatto ambientale possibile. Obiettivo dell'iniziativa inoltre, è cercare di creare un collegamento tra la politica e le principali imprese che hanno deciso di impostare la loro produzione in tal senso. Vincenzo Pepe, presidente nazionale di FareAmbiente e promotore dell'incontro crede fortemente nella green economy «perché», dice, «così com'è concepita l'industria italiana non può durare, è fatalmente destinata a una profonda trasformazione. Inoltre tale progetto presto verrà proposto anche in molti stati dell'Ue, perché qualità dell'ambiente significa qualità della vita dell'uomo, concetto che per un movimento antropocentrico come il nostro riscuote il massimo interesse». Al dibattito intervengono grossi personaggi della politica e del mondo dell'impresa come il presidente della commissione ambiente di palazzo madama Antonio D'Alì secondo cui «sono importanti sia la ricerca che il progresso scientifico per lo sviluppo ambientale e per l'utilizzo sostenibile delle risorse del pianeta»; e Paolo Russo, presidente della commissione agricoltura di Montecitorio, il quale afferma che «ogni anno 10 milioni di tonnellate di cibo finiscono tra i rifiuti senza nemmeno passare per la tavola. Un'offesa a chi nel mondo non ha di che mangiare, un danno ambientale ed economico. Da qui la necessità di favorire consumi responsabili ma soprattutto di ottimizzare una filiera agricola che, quando troppo lunga e tortuosa, diventa corresponsabile degli sprechi». Per il mondo della grande impresa partecipano invece, Vincenzo Tassinari, presidente del consiglio di gestione di Coop Italia, per il quale «la tutela dell'ambiente è alla base della sicurezza alimentare e della salute delle persone, nonché elemento fondamentale per lo sviluppo dell'umanità, come luogo e risorse per le future generazioni». «Risulta più che mai evidente», continua Tassinari, «come l'uso efficiente delle risorse ambientali sia la vera sfida per un benessere diffuso, duraturo ma soprattutto sostenibile. Per questo Coop è impegnata da oltre 30 anni nella tutela dell'ambiente. Un'attenzione che nei prodotti a marchio Coop comporta interventi dalle aziende agricole fino al punto vendita per abbattere le emissioni inquinanti, per risparmiare energia, ridurre i rifiuti. Coop è impegnata anche con campagne di sensibilizzazione rivolte agli oltre 7,4 milioni di soci-consumatori, da quelle storiche sulla riduzione del fosforo o dei pesticidi, fino alla recente iniziativa a tutela di boschi e foreste.» Sergio Lupi invece, presidente di Revolution Spa – the retail Evolution Company, società che ha puntato senza indugio sulla green economy utilizzando materiali riciclati o a basso impatto per realizzare mobili e attrezzature per la grande distribuzione organizzata dichiara che «la sostenibilità ha sempre permeato il mio modo di pensare e la mia attività imprenditoriale, ora però, siamo a un bivio che inciderà profondamente sul nostro modo di fare impresa: il rapporto riciclato-riciclabile, sul quale si è sempre basata la maggior parte del mercato green italiano, si è svuotato del proprio significato. Bisogna, quindi, ripensare tutti i processi e i prodotti in un'ottica di risparmio energetico e di risorse, mettendo il benessere del cittadino al centro della nostra attenzione. Sono molto contento che le istituzioni abbiano deciso di confrontarsi con noi imprenditori su questo tema, mostrando di farsi promotori di una vera innovazione concettuale, che rappresenta una concreta via d'uscita dalla crisi». All'incontro partecipano inoltre Elio Belcastro, sottosegretario del ministero dell'ambiente, Giovan Battista Papello, amministratore delegato TopLightSystem Srl, Carlo Delmenico, direttore responsabilità sociale di impresa e relazioni esterne di Sma S.p.a., Sergio Imolesi, direttore generale dell'Ancd, Francesco Fedi, presidente Cost office association, Carlo Andrea Bollino, economista e professore dell'università degli studi di Perugia. Il dibattito è moderato da Sandra Cioffi vicepresidente nazionale di FareAmbiente.

Falsi Dop e Igp, scatta il maxi blitz Irregolarità in un'azienda della provincia

FERRARA CRONACA pag. 6

L'OPERAZIONE SEQUESTRATI UNA DECINA DI PRODOTTI. SANZIONE

NAC I controlli sono stati effettuati su tutta la provincia: dieci le aziende visitate', una sola con irregolarità

Il Nucleo antifrodi carabinieri (Nac) di Parma ha svolto controlli straordinari a tutela dei consumatori nel comparto agroalimentare riscontrando diverse irregolarità per la falsa evocazione di marchi Dop/Igp, sequestrando 32mila chili di prodotti del valore di oltre 490mila euro, e contestando sanzioni amministrative per 31mila euro. E nel calderone dei controlli è finito anche il nostro territorio. Dieci le verifiche effettuate tra città e provincia, ma in un solo caso sono state elevate sanzioni amministrative. Si tratta di un'azienda di Portomaggiore dove i carabinieri hanno sequestrato una decina di prodotti (tra grana e aceto) irregolari dal punto di vista amministrativo. La sanzione può variare tra i 3 e i 5mila euro. Le attività di controlli sono state rese possibili anche a seguito di un attento monitoraggio dei prodotti pubblicizzati e in vendita su internet. Oltre a Ferrara, i carabinieri hanno passato al setaccio le provincie di Cuneo, Verona, Rovigo e Padova. Image: 20111110/foto/2793.jpg

CINQUEMILA chili di sottaceti, per un valore attorno ai 70mila euro sono stati se...

ROVIGO pag. 5

CINQUEMILA chili di sottaceti, per un valore attorno ai 70mila euro sono stati sequestrati presso un'azienda della nostra provincia dai militari del Nucleo Antifrodi Carabinieri (Nac) di Parma. I carabinieri hanno multato la ditta in questione con una sanzione che si aggira tra i 3 e i 5mila euro. In pratica la ditta stava per mettere in commercio un prodotto in cui veniva citato, senza la necessaria autorizzazione comunitaria, l'aceto balsamico di Modena che è un dop, invece nelle confezioni da mezzo chilo di sottaceti era stato usato un aceto non a denominazione d'origine controllata. Quello di Rovigo si inserisce in una serie di controlli che il Nucleo Antifrodi Carabinieri (Nac) di Parma ha svolto in queste ultime settimane, a tutela dei consumatori nel comparto agroalimentare riscontrando diverse irregolarità per la falsa evocazione di marchi Dop/Igp, sequestrando 32.000 kg di prodotti agroalimentari del valore di oltre 490.000 euro, e contestando sanzioni amministrative per 31.000 euro. Le attività sono state rese possibili anche a seguito di un attento monitoraggio dei prodotti pubblicizzati e in vendita su internet. Infatti, sono sempre maggiori le imprese agroalimentari che si affidano al web per promuovere e pubblicizzare i loro prodotti nel mondo, fornendo talvolta informazioni non veritiere. I negozi virtuali vengono monitorati costantemente e con particolare attenzione dai Nac. In particolare, sotto la lente degli investigatori sono passati negozi delle province di Cuneo, Verona, Rovigo, Padova e Ferrara: presso laboratori per la preparazione di prodotti alimentari sono state sequestrate complessivamente oltre 140.000 confezioni di prodotti di gastronomia di vario genere (cipolle e sottaceti, paste alimentari, frutta sciropata, sughi per pasta) che evocavano in etichetta indebitamente prodotti Dop e Igp nazionali senza le previste autorizzazioni ministeriali. Tra questi spiccano vari prodotti conservati, commercializzati impropriamente all'aceto balsamico e al vino Dop nonché paste indicate irregolarmente come preparate con importanti vini a denominazione tutelata. Sono state sequestrate anche migliaia di etichette pronte per essere utilizzate. Gli operatori del settore ed i consumatori possono inoltrare richiesta di informazione o segnalazioni di sospetta irregolarità alla casella di posta elettronica ccpacdo@carabinieri.it, oppure contattare il numero verde 800 020320 del Comando Carabinieri Politiche Agricole attivo 24 ore su 24. Per informazioni generali i consumatori possono consultare il sito istituzionale del Reparto sul link <http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/consigli/tematici/>.

prosecco boom l'occupazione sarà in crescita

GIOVEDÌ, 10 NOVEMBRE 2011

- *Economia*

Prosecco boom l'occupazione sarà in crescita

TREVISO «Entro 25 anni la richiesta di mercato del Prosecco supererà il miliardo di bottiglie e potrà creare almeno 30 mila nuovi posti di lavoro». Nel 2035 la richiesta di mercato del Prosecco supererà ogni previsione secondo Gianluca Bisol, rinomato produttore che ha tracciato la strada della crescita delle bollicine di casa nostra a Hong Kong, davanti al parterre de rois del Wine Future, uno dei più attesi congressi enologici internazionali. «Un successo ampiamente previsto - ha detto Bisol - oggi il comparto occupa 10 mila posti di lavoro tra Veneto e Friuli grazie anche alla riforma della denominazione. Legata al nome del territorio anziché al vitigno evitando che questi posti di lavoro si diluissero in tutto il mondo. La stessa area asiatica potrebbe rappresentare un mercato davvero importante se le varie denominazioni del Prosecco sapranno presentarsi insieme, rispettando e valorizzando le singole peculiarità». Un nuovo riconoscimento è poi arrivato dal Wine Enthusiast, una delle più importanti riviste del vino negli Stati Uniti.

I nostri prodotti devono essere costantemente tutelati. E in questa ottica si inserisce l’...

Giovedì 10 Novembre 2011,

«I nostri prodotti devono essere costantemente tutelati. E in questa ottica si inserisce l'attività del Nucleo antifrodi dei carabinieri». L'operazione dei Nac di Parma guadagna le lodi del Governo. Il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Saverio Romano plaude alla maxi operazione di controllo che ha condotto al sequestro di 32 tonnellate di prodotti per falsi marchi dop. «L'azione del nucleo antifrodi si conferma ancora una volta attenta e incisiva - afferma Romano - in grado di contrastare quei commerci illeciti che ledono il lavoro e l'impegno degli imprenditori onesti. Il nostro compito resta quello di mantenere alta la guardia su tutto il settore agroalimentare. Anche su quello del web, come in questo caso, in cui molti promuovono i prodotti agroalimentari fornendo talvolta informazioni false».

Delta gradito a Fieracavalli

ARIANO NEL POLESINE Successo della degustazione nello stand della Regione

Piatti con riso carnaroli, vongole e tartufo offerti ai visitatori della kermesse veronese

Giovedì 10 Novembre 2011,

"FieraCavalli di Verona: il fascino del Delta del Po con i suoi ambienti e i suoi prodotti" ha riscosso grande successo anche per la kermesse internazionale del cavallo.

Sono stati tre i prodotti locali offerti alla degustazione, nel grande stand della Regione Veneto, dall'Ente Parco: riso carnaroli, vongole e tartufo, tutti rigorosamente del Delta del Po, in collaborazione con l'Accademia del tartufo.

Per quattro giornate la Regione ha offerto degustazioni gratuite dei prodotti del territorio; il Parco venerdì ha proposto risotto al tartufo nero con riso del Delta, abbinato al vino Doc Arcole Rosso 2009; sabato è stata invece la volta del risotto alle vongole con riso del Delta e vino doc Prosecco extra dry (i vini, sono stati offerti dall'Enoteca regionale di Conegliano Veneto). Durante la degustazione del risotto con tartufo, il presidente dell'Accademia, Dimer Antonio Manzoli, ha illustrato le caratteristiche uniche del territorio deltizio ma anche la bontà del tartufo e il piacere per la gola e l'olfatto senza dimenticare che dietro a questa pietanza al tartufo c'è sempre la storia di un uomo, il tartufino e del suo fedele cane, la storia di una pianta, il fascino di un'alba o di un tramonto, c'è il Delta del Po; nello stesso tempo, sui monitor del padiglione scorrevano affascinanti e caratteristiche immagini di avifauna, valli e lagune.

All'interno del padiglione è stata allestita un'area di 300 metri quadri con spazi per l'informazione sull'offerta turistica della Regione Veneto; un punto d'informazione specifica del turismo e dell'attività equestre con particolare riferimento ai percorsi a cavallo e ai parchi.

Non è mancato l'apprezzamento dell'assessore regionale alla promozione, Marino Finozzi, che ha detto: «Quella della Regione è stata una presenza tra arte, cultura e tradizione in FieraCavalli il più straordinario punto d'incontro di tutto ciò che gravita nel e attorno al mondo equestre a livello planetario. Per questo la Regione ha voluto contribuire a catalizzare l'attenzione dei media su questo mondo e sul ruolo che il settore equestre svolge per la valorizzazione del territorio».

© riproduzione riservata

Per essere cetrioli lo erano, ma non dop come si leggeva sull'etichetta. Lì, a chiare lett...

Giovedì 10 Novembre 2011,

Per essere cetrioli lo erano, ma non dop come si leggeva sull'etichetta. Lì, a chiare lettere, c'era scritto che si trattava di conserve con aceto balsamico di Modena igr. Un contrassegno prestigioso, che le rendeva un prodotto particolarmente appetibile per il mercato. Peccato che il marchio fosse falso, in quanto sprovvisto delle necessarie autorizzazioni ministeriali. Così per un'azienda produttrice di conserve alimentari dell'Alto Polesine è scattato il sequestro amministrativo: cinquemila le confezioni sigillate dai Nac di Parma in concerto con i carabinieri di Rovigo, per un totale di 4.500 chili di prodotti e un valore complessivo di 67 mila euro.

L'irregolarità è venuta alla luce nell'ambito di una vasta operazione di controlli straordinari disposti dal Comando carabinieri politiche agricole e alimentari e compiuti dai Nac, i nuclei antifrodi carabinieri, di Parma. Una verifica messa in atto a tutela dei consumatori, che è andata a scandagliare 77 imprese del comparto agro-alimentare sul territorio nazionale, verificando anche il giro dei prodotti sui circuiti commerciali via web. Sono emerse così parecchie irregolarità nella falsa evocazione di marchi dop-igt: c'era chi vantava la dop Gorgonzola e chi l'igt Mortadella Bologna, chi paste preparate con etichette di vino doc e chi oli speciali. Sequestrate così 32 tonnellate di prodotti, per un valore di 500 mila euro e sanzioni amministrative per 40 mila euro. Accertate 33 violazioni, con illeciti pari a un milione e 85 mila euro. Per le frode agroalimentari i sequestri sono stati 19.

Rovigo è risultata una delle quattro province del Nord coinvolta nel giro di illeciti insieme a Cuneo, Verona e Ferrara. In tutto sono state sequestrate 140 mila confezioni di prodotti di gastronomia di vario genere, come cipolle, sottaceti, frutta sciroppata, paste e sughi. L'azienda del Nord Polesine, specializzata nella produzione e commercializzazione di sottoli e sottaceti, si è vista porre i sigilli a circa cinquemila confezioni, che evocavano il marchio dop "Aceto balsamico di Modena igr". Il riscontro è stato ottenuto attraverso un monitoraggio della vendita e pubblicità di prodotti sul web, al quale sempre più spesso le aziende si affidano per promuovere i prodotti, fornendo talvolta informazioni non veritiere.

L'illecito è di natura amministrativa, non essendo state riscontrate anomalie di carattere sanitario. L'azienda dovrà ora pagare una multa dai tremila ai cinquemila euro e in seguito, se vuole ottenere il dissequestro della merce, dovrà togliere le etichette mendaci in attesa delle autorizzazioni del logo dop. I Nac ipotizzano, infatti, che l'aceto possa essere realmente appartenente a un marchio di tutela ma che i titolari della ditta, per risparmiare tempo o denaro, abbiano evitato l'iter obbligatorio di registrazione.

© riproduzione riservata

AGRICOLTURA: ROMANO, VIA LIBERA DEL BRASILE AD EXPORT NOSTRI AGRUMI

Mercoledì 09 Novembre 2011 17:33

Scritto da com/cic

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGNEPARL) - Roma, 09 nov - "Al termine di una lunga trattativa, durata quasi due anni, che ha registrato l'impegno dei nostri uffici diplomatici, il Brasile riconosce agli agrumi italiani le caratteristiche fitosanitarie necessarie per poter dare il via libera al nostro export. Si tratta di un grande successo per il nostro agroalimentare, perché apre importanti prospettive in un mercato in grande crescita e dalle grandi potenzialità. Si conferma ancora una volta la qualità e la sicurezza dei nostri prodotti, in grado di conquistare nuovi mercati proprio per le straordinarie caratteristiche organolettiche. Il Ministero ribadisce l'importanza di un lavoro costante sui mercati internazionali, proponendosi così al fianco dei produttori". Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Saverio Romano ha commentato l'avvenuta pubblicazione sulla locale Gazzetta Ufficiale brasiliana ("Diario Oficial da Uniao"), della nuova normativa che rettifica la precedente IN 26 relativa ai requisiti fitosanitari per l'importazione di agrumi provenienti dall'Italia. La normativa riguarda nello specifico le arance e i cedri.

Lo si legge in una nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Data:

09-11-2011

Agi

***AGRICOLTURA: ROMANO, EXPORT AGRUMI IN BRASILE DA' VALORE A IT
ALIA***

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

17:46 09 NOV 2011

(AGI) - Roma, 9 nov. - "Al termine di una lunga trattativa, durata quasi due anni, che ha registrato l'impegno dei nostri uffici diplomatici, il Brasile riconosce agli agrumi italiani le caratteristiche fitosanitarie necessarie per poter dare il via libera al nostro export. Si tratta di un grande successo per il nostro agroalimentare, perche' apre importanti prospettive in un mercato in grande crescita e dalle grandi potenzialita'. Si conferma ancora una volta la qualita' e la sicurezza dei nostri prodotti, in grado di conquistare nuovi mercati proprio per le straordinarie caratteristiche organolettiche. Il ministero ribadisce l'importanza di un lavoro costante sui mercati internazionali, proponendosi cosi' al fianco dei produttori". Così' il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Saverio Romano ha commentato l'avvenuta pubblicazione sulla locale Gazzetta Ufficiale brasiliana ("Diario Oficial da Uniao"), della nuova normativa che rettifica la precedente IN 26 relativa ai requisiti fitosanitari per l'importazione di agrumi provenienti dall'Italia. La normativa riguarda nello specifico le arance e i cedri. (AGI) Eli

Falso aceto Dop sugli scaffali, multata azienda

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

FRODI. Vendeva prodotti senza permesso

Falso aceto Dop
sugli scaffali,
multata azienda

Alessandra Vaccari

Pagherà 5mila euro di ammenda per aver truffato i consumatori

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **CRONACA**,

C'è anche un'azienda veronese tra quelle controllate dal Nucleo antifrodi dei carabinieri di Parma che ha svolto controlli straordinari a tutela dei consumatori nel comparto agroalimentare riscontrando diverse irregolarità per la falsa evocazione di marchi Dop/Igp, sequestrando 32 mila chilogrammi di prodotti agroalimentari del valore di oltre 490mila euro, e contestando sanzioni amministrative per 31mila euro.

«L'azienda veronese rientra tra queste ultime, è stata sanzionata con una multa per cinquemila euro perchè produceva prodotti con aceto balsamico senza avere l'autorizzazione del ministero», spiega il capitano Marco Uguzzoni, comandante del Nac.

Le attività sono state rese possibili anche a seguito di un attento monitoraggio dei prodotti pubblicizzati e in vendita su internet. Infatti, sono sempre maggiori le imprese agroalimentari che si affidano al web per promuovere e pubblicizzare i loro prodotti nel mondo, fornendo talvolta informazioni non veritiere. I «Negozi virtuali vengono monitorati costantemente e con particolare attenzione dai Nac.

In particolare, nelle Provincie di Cuneo, Verona, Rovigo, Padova e Ferrara, presso laboratori per la preparazione di prodotti alimentari sono state sequestrate complessivamente oltre 140mila confezioni di prodotti di gastronomia di vario genere (cipolle e sottaceti, paste alimentari, frutta sciroppata, sughi per pasta) che evocavano in etichetta indebitamente prodotti Dop e Igp nazionali senza le previste autorizzazioni ministeriali. Tra questi spiccano vari prodotti conservati, commercializzati impropriamente all'aceto balsamico e al vino Dop nonchè paste indicate irregolarmente come preparate con importanti vini a denominazione tutelata. Sono state sequestrate anche migliaia di etichette pronte per essere utilizzate.

Gli operatori del settore ed i consumatori possono inoltrare richiesta di informazione o segnalazioni di sospetta irregolarità contattando il numero verde 800020320 del comando carabinieri politiche agricole attivo 24 ore su 24.

Arcole, apre la vetrina dell'Est veronese

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

LA FIERA DI SAN MARTINO. Da domani a domenica il paese ospita la terza Fiera nazionale dedicata ai prodotti tipici

Arcole, apre la vetrina dell'Est veronese

Il taglio del nastro sarà affidato al ministro Maroni

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

Il ministro Roberto Maroni

Sarà il ministro dell'Interno Roberto Maroni a inaugurare, sabato 12 novembre, la terza edizione della Fiera nazionale di San Martino e dell'Arcole Doc, vetrina nell'Est veronese dei prodotti tipici e della produzione agricola e artigianale. La manifestazione è stata riconosciuta dalla Regione come fiera di rilevanza nazionale.

La tre giorni, che si apre domani, proporrà momenti culturali di grande interesse. Un fitto programma di rievocazioni medioevali infatti, farà da filo conduttore e farà rivivere il passato arcolese.

Come detto, l'importanza che la manifestazione ha raggiunto nelle sue due prime edizioni è sottolineata dalla presenza all'inaugurazione sabato mattina di Maroni, il quale ha accolto l'invito del sindaco e parlamentare Giovanna Negro, compagna di partito nella Lega nord.

La parte rievocativa sarà affidata all'associazione «La confraternita del Leone» di Brescia, un gruppo di appassionati che ha preso parte alle riprese di alcuni film con produzioni internazionali, quali «King Arthur» (2004), «Barbarossa» (2009) e «Robin Hood» (2010). Le rievocazioni insceneranno battaglie con armi dell'epoca, come avvenne nel XIV secolo, in particolare nel 1312 e nel 1313, durante le dispute tra guelfi e ghibellini.

L'iniziativa vede impegnati vari enti e realtà economiche, in primis l'amministrazione comunale, il Consorzio di tutela vino Arcole Doc e l'Ente fiera di Arcole. «La fiera di San Martino ha riscosso da subito grande interesse, perché raccoglie l'essenza agricola e artigianale dell'Est veronese», commenta il sindaco Negro, «Produzioni che danno altrettanta importanza alla fiera. Il successo della manifestazione è il giusto connubio tra le diverse anime del territorio».

Il programma è davvero ricco e si apre domani alle 20.30 con «San Martino in tavola», serata di promozione e degustazione su prenotazione, allestita in collaborazione con il Consorzio del radicchio di Verona, l'Associazione macellai di Verona, l'associazione Unicarve, il Consorzio prosciutto veneto - berico - euganeo, il Consorzio di tutela Monte Veronese, il Consorzio olio extravergine di oliva veneto e il Consorzio di tutela vino Arcole Doc. Costo 25 euro a persona.

Nel corso della serata verrà consegnato il premio San Martino 2011, che ogni anno l'amministrazione comunale assegna a una realtà che si è distinta. Il taglio del nastro della fiera avverrà sabato alle 11 e subito dopo sarà possibile visitare gli stand, con degustazione dei prodotti e l'apertura al pubblico dell'accampamento medievale montato in piazza Poggi, in cui i figuranti faranno rivivere gli antichi mestieri e mostreranno come si viveva ad Arcole 800 anni fa.

Non mancheranno momenti davvero suggestivi, come la battaglia notturna, sabato sera, con le frecce infuocate: alle 20.30 verrà rievocato l'incendio di Arcole da parte del conte Vinciguerra, che partì da Montagnana a capo delle truppe padovane, con l'intento di conquistare i territori del colognese fino all'Alpone.

Poi domenica 13 novembre alle 11.30 in piazza Europa ci sarà con lo scontro tra fanti ed arcieri senza esclusione di colpi, con la presa del castello di Arcole da parte del Vinciguerra. «Si tratta di far rivivere fatti storici che hanno coinvolto Arcole in quel periodo e che sono stati riportati nel libro appena pubblicato sui Signori della Terra d'Arcole, nonché documentati nella mostra storica allestita nella sede della biblioteca e ancora aperta», sottolinea l'assessore alla cultura, Alessandro Ceretta.

Che aggiunge: «Le rievocazioni hanno anche lo scopo di metterci faccia a faccia con la nostra storia e con il nostro

Arcole, apre la vetrina dell'Est veronese

territorio. L'arrivo poi dei veneziani nel pomeriggio di domenica (avvenuto storicamente nel 1405 a Verona) sancirà la fine delle rievocazioni, così come sancì all'epoca la fine delle lotte tra le fazioni e inaugurò una stagione più pacifica».Z.M.

La viticoltura di alta collina e il turismo enologico

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

FUMANE

La viticoltura

di alta collina

e il turismo

enologico

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

L'associazione culturale Borghi di Pietra organizza per domani alle 18, nel teatro parrocchiale di Cavalo, un convegno dibattito sul tema della Viteicoltura sostenibile per l'alta Valpolicella. Sarà l'occasione per discutere di come conciliare il rispetto del territorio e lo sfruttamento economico delle colture come viti, ciliegi, olivi e foraggio. E ancora vitigni autoctoni da valorizzare, nascita di un turismo enologico ed ambientale.

Gli interventi sono affidati a: Maurizio Boselli, professore all'Università degli Studi di Verona, presenterà uno studio sulla possibilità di estendere la viticoltura in alta collina con il posizionamento dei vigneti a geometria variabile; il dottor Giovanni Beghini di Terraviva presenterà i vantaggi della viticoltura biologica senza l'uso di infestanti; la proprietaria dell'azienda agricola biologica Villa Bellini di Castelrotto di San Pietro in Cariano, Cecilia Trucchi, racconterà la sua esperienza nel biologico. Sui temi ambientali dell'impianto dei vigneti in alta collina parleranno Damiano Tancon e Michele Cappelletti del Servizio Forestale Regionale di Verona. Infine il presidente dell'associazione regionale «Movimento turismo del vino» e proprietario della cantina Rechsteiner di Oderzo (TV), Hans Onno von Stepski Doliwa, parlerà del valore dell'ambiente e del territorio per l'immagine dell'azienda viticola e per lo sviluppo del turismo del vino. Modererà l'incontro il giornalista Massimo Rossignati, segretario associazione Borghi di Pietra. Info www.borghidipietra.it e borghidipietra@gmail.com. G.G.

In cantina a gustare olio e buoni piatti

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

COLOGNOLA

In cantina

a gustare olio e buoni piatti

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

«Ti mangio e ti vÂ...olio!». È il titolo dell'evento promosso dal Movimento turismo vino che domenica dalle 14.30 alle 18, si terrà all'Azienda agricola di Agostino Vicentini, in via Battisti a San Zeno di Colognola. Sarà possibile gustare salumi, formaggi, risotti e gelato alle noci con polvere di olio extravergine d'oliva. Sarà inoltre presente il giornalista enogastronomico Bernardo Pasquali insieme allo chef Colucci del ristorante «La terrazza Danieli» di Venezia.

Informazioni allo 045.7650539. M.R.

Aceto balsamico «finto» Sottaceti sequestrati**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 10/11/2011 - pag: 16

Aceto balsamico «finto» Sottaceti sequestrati

Falsi marchi Igp, bloccato partita da 67mila euro

ROVIGO Circa cinquemila vasetti di sottaceti conservati nell'aceto balsamico e prodotti da una ditta agroalimentare altopolesana nei giorni scorsi sono finiti sotto sequestro da parte del Nucleo antifrodi (Nac) dei carabinieri di Parma. Il provvedimento è stato dovuto al fatto che questi vasetti, circa 4.500 chili di alimenti per un valore commerciale di 67mila euro, avevano stampigliata l'etichetta col marchio «Aceto balsamico di Modena Igp» anche se il prodotto in realtà non poteva fregiarsi di questo riconoscimento. La sanzione, solo amministrativa e non legata a carenze igienico-sanitarie, a carico della ditta altopolesana è stata di cinquemila euro. Il sequestro è avvenuto nell'ambito dei controlli straordinari disposti dal comando carabinieri politiche agricole ed alimentari a tutela dei consumatori e ha riguardato il comparto agro-alimentare con particolare attenzione anche al commercio in Internet dei prodotti. A livello regionale i controlli hanno riguardato anche Verona e Padova e sono stati eseguiti in genere in laboratori per la preparazione di prodotti alimentari. A livello complessivo sono state sequestrate oltre 1,4 milioni di confezioni di prodotti di gastronomia di vario genere come cipolle e sottaceti, paste alimentari, frutta sciroppata, sughi per pasta. L'irregolarità era l'aver evocato in maniera indebita in etichetta prodotti Dop e Igp nazionali senza le previste autorizzazioni ministeriali. Tra questi spiccano vari prodotti conservati, commercializzati impropriamente come se fossero all'aceto balsamico e al vino Dop, nonché paste indicate irregolarmente come preparate con importanti vini a denominazione tutelata. L'irregolarità sta nell'indicazione Dop e Igp non preventivamente autorizzata dai consorzi di tutela per i prodotti conservati oppure trasformati come quelli finiti sotto sequestro in alto Polesine. Durante le operazioni sono state sequestrate anche migliaia di etichette pronte per essere utilizzate. Antonio Andreotti RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazprom vuole il 27% di Sinergie**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 10/11/2011 - pag: 17

Gazprom vuole il 27% di Sinergie

Gazprom è interessata a rilevare la quota del 27,6% che Iren ha annunciato di cedere in Sinergie Italiane, la società nata nel 2008 per comprare e poi rivendere 4 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno, di cui la gran parte proviene proprio dal monopolista russo. Insieme a Iren e Blugas, Ascopiave con il 27,6% è il socio di riferimento di Sinergie e ne esprime l'amministratore delegato. Per Luigi Brugnaro, presidente di Confindustria Venezia, «è importante il crescente slancio che spinge molti colleghi imprenditori a sostenere la finanza nazionale acquistando Btp». E aggiunge: «Sarebbe interessante proiettare questo forte senso civico anche in chiave territoriale, si tratterebbe di un segnale importante di coesione». Banca di Verona seconda e terza tra le banche venete nelle classifiche nazionali su competitività, solidità, redditività e produttività stilate da BancaFinanza e Milano Finanza. Wine Enthusiast, prestigiosa rivista di settore, ha dichiarato il Prosecco, con l'area storica del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg e la nuova Doc Prosecco, la «Regione vinicola dell'anno 2011». E secondo Gianluca Bisol, dell'omonima casa vinicola, nel 2035 «la richiesta di mercato del Prosecco supererà il miliardo di bottiglie». Lo ha dichiarato al congresso Wine Future 2011 di Hong Kong. Cdp Investimenti Sgr ha approvato la sottoscrizione di quote per 3 milioni di euro nel Fondo Veneto Casa, gestito da Beni Stabili Sgr (nell'ambito dell'impegno preliminare di sottoscrizione per 30 milioni di euro, già assunto in precedenza).

Gazprom vuole il 27% di Sinergie Zignago vetro sorprende con i conti**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 10/11/2011 - pag: 17

Gazprom vuole il 27% di Sinergie Zignago vetro sorprende con i conti

Gazprom è interessata a rilevare la quota del 27,6% che Iren ha annunciato di cedere in Sinergie Italiane, la società nata nel 2008 per comprare e poi rivendere 4 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno, di cui la gran parte proviene proprio dal monopolista russo. Insieme a Iren e Blugas, Ascopiave con il 27,6% è il socio di riferimento di Sinergie e ne esprime l'amministratore delegato. Per Luigi Brugnaro, presidente di Confindustria Venezia, «è importante il crescente slancio che spinge molti colleghi imprenditori a sostenere la finanza nazionale acquistando Btp». E aggiunge: «Sarebbe interessante proiettare questo forte senso civico anche in chiave territoriale, si tratterebbe di un segnale importante di coesione». Banca di Verona seconda e terza tra le banche venete nelle classifiche nazionali su competitività, solidità, redditività e produttività stilate da BancaFinanza e Milano Finanza. Wine Enthusiast, prestigiosa rivista di settore, ha dichiarato il Prosecco, con l'area storica del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg e la nuova Doc Prosecco, la «Regione vinicola dell'anno 2011». E secondo Gianluca Bisol, dell'omonima casa vinicola, nel 2035 «la richiesta di mercato del Prosecco supererà il miliardo di bottiglie». Lo ha dichiarato al congresso Wine Future 2011 di Hong Kong. Cdp Investimenti Sgr ha approvato la sottoscrizione di quote per 3 milioni di euro nel Fondo Veneto Casa, gestito da Beni Stabili Sgr (nell'ambito dell'impegno preliminare di sottoscrizione per 30 milioni di euro, già assunto in precedenza).

VENEZIA Indicatori tutti con il segno positivo quelli licenziati ieri dal cda di Zignago Vetro in sede di approvazione della relazione di bilancio per i primi nove mesi del 2011. Effetto, spiegano i dirigenti, dell'aumento dei consumi nei settori in cui sono usati i contenitori in vetro di qualità, dunque dagli alimentari alla cosmetica passando per bevande e profumi. I ricavi del gruppo, nel dettaglio, al 30 settembre hanno toccato i 217,7 milioni di euro, con una crescita cioè del 10,8% rispetto alla stessa data del 2010. L'aumento è stato di 7,5 punti se calcolato sul solo terzo trimestre, chiuso con un fatturato di 70,1 milioni. Consistenti anche i margini. L'Ebitda gennaio-settembre raggiunge i 56 milioni, contro i 51 dell'anno precedente, e l'utile netto, attestandosi a 25 milioni, evidenzia un incremento dell'8,8%. L'indebitamento netto scende lievemente passando dai 74,6 milioni al 30 settembre 2010 a 74,5 milioni. Sui numeri, alla voce investimenti, pesa l'acquisto del marzo scorso del 79% del capitale di Hsc, vetreria polacca, operante nel mercato dei contenitori per cosmetica e profumeria e per bevande ed alimenti, il quale ha comportato un esborso di 7,6 milioni di euro. Su altre operazioni estere non ci sono indicazioni ma, sottolinea il presidente, Franco Grisan, «siamo sempre attenti a ciò che succede sui mercati ed alle opportunità. Abbiamo intenzione di crescere come una società internazionale». L'incremento del giro d'affari è attribuito dalla spa, per quanto riguarda il mercato interno, dalla ripresa delle esportazioni di prodotti alimentari finiti. In relazione al segmento della profumeria, la dinamica è invece in crescita in particolare in Asia e in Sudamerica. Trend positivo generalizzato, infine, anche nell'ambito della cosmetica. Gianni Favero RIPRODUZIONE RISERVATA

***In Internet ormai si può acquistare qualsiasi prodotto, anche alimenti.
L'inganno però...***

Giovedì 10 Novembre 2011,

In Internet ormai si può acquistare qualsiasi prodotto, anche alimenti. L'inganno però è sempre in agguato ed è stato scoperto dai carabinieri del Nac (nucleo antifrodi carabinieri) di Parma. I militari dell'Arma hanno organizzato controlli in tutta Italia e hanno effettuato sequestri anche in una ditta situata nell'area tra Selvazzano, Rubano e Cadoneghe. I carabinieri hanno tolto dal mercato alcune tonnellate di cetrioli che presentavano il marchio Dop (denominazione di origine protetta) senza averne l'autorizzazione. L'azienda è stata multata di 5 mila euro. In totale i militari hanno sequestrato 140 mila confezioni di sottaceti e sughi, per un totale di 32 mila chili e un valore di 490 mila euro. Il totale delle ammende è di 31 mila euro. L'operazione è stata possibile anche a seguito di un attento monitoraggio dei prodotti pubblicizzati e in vendita proprio su Internet. Infatti, sono sempre maggiori le imprese agroalimentari che si affidano al web per promuovere e pubblicizzare i loro prodotti nel mondo, fornendo talvolta informazioni non veritiere. Tra questi spiccano vari prodotti conservati, commercializzati impropriamente all'aceto balsamico e al vino Dop, nonché paste indicate irregolarmente come preparate con importanti vini a denominazione tutelata. Sono state sequestrate anche migliaia di etichette pronte per essere utilizzate. Gli operatori del settore ed i consumatori possono inoltrare richiesta di informazione o segnalazioni di sospetta irregolarità alla casella di posta elettronica cpacdo@carabinieri.it, oppure contattare il numero verde 800 020320 del comando carabinieri Politiche Agricole attivo 24 ore su 24. Per informazioni generali i consumatori possono consultare il sito istituzionale del reparto sul link <http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/consigli/tematici/>.

*Staffetta di 70 sindaci sui veicoli elettrici***Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

CONFARTIGIANATO. Da domani a Schio si apre "InnovArti", la tre giorni sull'innovazione. In mostra al Lanificio Conte i prodotti "anti crisi" di una ventina di aziende beriche

Staffetta di 70 sindaci sui veicoli elettrici

Cristina Giacomuzzo

Arriveranno in piazza Falcone per firmare il protocollo per la mobilità sostenibile. Bonomo: «Poi busseremo a Bruxelles»
e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **CRONACA**,

Auto elettriche, per la staffetta dei sindaci e il test drive ce ne saranno 9 a disposizione. Una settantina di sindaci, partiranno da Vicenza, Bassano e Lonigo, alla guida di veicoli elettrici, in staffetta fino a Schio. Qui sarà firmato il protocollo della mobilità sostenibile, un modo per incentivare l'utilizzo dei mezzi non inquinanti. Ecco una delle iniziative della kermesse "InnovArti", manifestazione dedicata all'innovazione, giunta alla terza edizione, organizzata da Confartigianato di Vicenza e patrocinata dal Comune di Schio e Camera di Commercio. Una sorta di "simposio a porte aperte" che si svolgerà tra piazza Falcone e Borsellino e il Lanificio Conte e che ha come concetti chiave l'innovazione e la contaminazione. L'obiettivo è quello di creare delle occasioni di crescita per gli imprenditori artigiani con uno sguardo rivolto anche al bene comune che passa attraverso una mobilità sostenibile che va pensata e costruita con gli enti pubblici, dai Comuni fino a Bruxelles.

A presentare le iniziative "InnovArti" e "Futuro Elettrizzante", ieri nella sede di via Fermi, c'erano il presidente di Confartigianato Agostino Bonomo, il direttore Pietro Francesco De Lotto, il presidente del mandamento di Confartigianato di Schio Nerio Dalla Vecchia e il direttore del Cpv, Antonio Girardi.

ANTICRISI. Gli appuntamenti e le iniziative della tre giorni che prenderà il via domani sono numerosi e hanno tutti un comune denominatore: l'innovazione. «Un termine forse fin troppo abusato di questi tempi, ma è grazie a questa capacità di saper guardare oltre, proponendo qualcosa di nuovo, che le aziende stanno riuscendo ad uscire dalla crisi economica, come confermano l'analisi sulle nostre aziende associate», ha esordito Bonomo. L'obiettivo è quello di far toccare con mano agli imprenditori artigiani l'esperienza dell'innovazione e «farsi contaminare, in modo tale che si esca con un'idea in più da poter applicare ciascuno nel proprio campo». Al Lanificio Conte, infatti, esporranno una ventina di imprese vicentine che «hanno creduto nella forza della creatività e hanno concretizzato idee oggi di nicchia, che sanno di "futurismo", ma che in realtà appartengono al nostro dopodomani», ha sottolineato De Lotto.

SOSTENIBILE. In un contesto dedicato all'innovazione immane il progetto sulla mobilità elettrica. Continua Bonomo: «Il nostro obiettivo - ha dichiarato - è quello di promuovere la diffusione e l'incentivazione della mobilità sostenibile». E quindi per Confartigianato il futuro non può che essere "Elettrizzante". «Da uno studio dei percorsi che svolgono i mezzi dei nostri soci artigiani - continuano De Lotto e Bonomo - svolto insieme ad Arpav e alla Provincia di Vicenza, abbiamo verificato come i nuovi mezzi elettrici rappresentino il futuro e per questo ci siamo resi promotori di una proposta per i Comuni che ha riscosso un notevole successo. Vale a dire la creazione di progetti che mirino a potenziare l'utilizzo di macchine elettriche attraverso l'attivazione di quei servizi indispensabili per poter concretizzare la mobilità sostenibile: maggiori zone Ztl, parcheggi riservati e l'installazione delle colonnine per la ricarica dei mezzi. Un protocollo a cui hanno deciso di aderire una settantina di Comuni».

E questo entusiasmo si tradurrà nella staffetta dei sindaci che domani si alterneranno alla guida di nove auto elettriche (Peugeot, Mitsubishi, Citroen, Toyota) in tre percorsi che porteranno a Schio. Qui seguirà un momento di confronto e poi la firma del protocollo d'intesa sulla mobilità. Un tema che Confartigianato ha a cuore visto che ha intenzione di bussare anche in Europa.

Bacini anti-piena In estate iniziano le gare d'appalto**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

INTERVENTI POST ALLUVIONE. «I lavori già fatti hanno retto bene»

Bacini anti-piena

In estate iniziano

le gare d'appalto

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **REGIONE,**

È stato pubblicato dalla Regione il cosiddetto "Piano D'Alpaos": ecco la tavola degli ... Piero Erle
MARGHERA (VE)

Opere anti-piene: c'è da dare la caccia ai 2,7 miliardi che servono per realizzare l'intero piano di sicurezza preparato per la Regione dalla commissione D'Alpaos (vedi grafico a lato). Ma intanto i soldi ci sono, come noto, per tre sole opere, di cui due vicentine. E a questo punto vale la pensa di segnarsi sul calendario il prossimo giugno: il primo obiettivo è infatti indire la gara d'appalto sia per il bacino di Trissino che per quello di Caldogno entro la metà del prossimo anno. È l'obiettivo confermato anche ieri dai tecnici del commissario per l'alluvione, il prefetto veronese Perla Stancari, che ha fatto il punto ieri nella struttura della Protezione civile di Verona con stampa e tv, assieme all'assessore regionale Daniele Stival.

BACINI. Per i bacini anti-piene il commissario ha dato 55 milioni di euro, presi dai fondi concessi al Veneto alluvionato dal decreto "Milleproroghe". Come noto, oltre a Caldogno (che serve anche per il Padovano) sono finanziati quelli di Trissino e del Muson dei Sassi (gara entro fine 2012). «Poi tra le altre priorità da finanziarie resta anche l'allargamento del bacino di Montebello», spiega il prefetto Stancari: servirebbe per le acque del Chiampo a servizio quindi del Veronese.

LAVORI EFFICACI. Intanto però, sottolinea il prefetto, il forte maltempo dei giorni scorsi ha confermato che i lavori fatti (200 cantieri completati a un anno dall'alluvione, con 105 milioni affidati al Genio civile) hanno funzionato. Ad esempio la chiusa installata per la separazione tra il Tramigna e l'Alpone, inaugurata nei mesi scorsi dal governatore Luca Zaia, ha di sicuro evitato ulteriori guai nella zona di Soave. E anche la pulizia dell'alveo dell'Agno, oltre al massimo utilizzo del bacino di espansione Montebello fatto nelle ultime giornate, ha evitato guai ulteriori nell'ovest Vicentino ma anche nella Bassa Padovana.

IL SISTEMA DI ALLERTA: OCCHIO AL SITO. Il sistema di allerta coordinato dalla Protezione civile della Regione, è stato garantito, riesce ad avvisare in tempi piuttosto rapidi i Comuni e i volontari delle zone a rischio: «L'avviso via sms, mail e fax funziona, ma tutti i sindaci e gli operatori sanno che è accessibile a chiunque il sito della Regione che nella sezione Protezione civile dirama bollettini quotidiani del Centro funzionale decentrato (Cfd), e in caso di particolari condizioni come quelle di questi giorni anche ogni 6 ore», spiegano i dirigenti Mariano Carraro e Roberto Tonellato. Quanto alle previsioni meteo, il lavoro dell'Arpav di Teolo è meticoloso, e così pure le elaborazioni che poi fa il settore Difesa del suolo per la previsione di frane o di piene, ma non è sempre tutto prevedibile: l'altro ieri ad esempio, martedì, si è creata una imprevista cella di maltempo nel Trevigiano, e verso Vittorio Veneto, con 100 millimetri di pioggia caduti nel giro di pochissimo tempo che hanno poi portato agli allagamenti di Silea e di Roncade.

COMUNI: RIVEDERE I PIANI. Sempre nell'ottica di un maggior sistema di gestione di emergenze meteo, sia il commissario Stancari che l'assessore Stival sottolineano che tutti i Comuni sono invitati ad aggiornare i Piani di protezione civile (nel caso di 70 Comuni su 581 addirittura ancora non risultano approvati) mentre «adesso cercheremo di aiutarli tutti, anche con delibere regionali - spiega Stival - anche ad approntare i Piani acque, altro strumento necessario a gestire la situazione».

TASSA DI SCOPO. L'assessore Stival conferma che è allo studio l'ipotesi di una tassa di scopo (o accisa sulla benzina)

Bacini anti-piena In estate iniziano le gare d'appalto

per le opere di difesa del suolo. L'on. Antonio De Poli (Udc) tuona: «Basta, non si può far tirare fuori i soldi sempre e comunque ai soliti noti».

pista ciclabile valsugana consegnate duemila firme

- Cronaca

Prevista nel Biciplan del 2005, ma dimenticata: ora ci pensa l'assessore Bergamo «Entro gennaio acquisiremo il tratto ferroviario da Rfi, poi cercheremo i fondi»

di Gianmarco Calfa wCHIRIGNAGO «Una pista ciclabile che può cambiare le sorti del territorio di Chirignago e della ciclabilità lungo la via Miranese» così esordisce Stefano Rosso, responsabile del Gruppo Ciclobiker che ha presentato ieri all'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo una petizione di 2.020 firme per l'insediamento di una pista ciclabile in zona Valsugana. Una petizione di rilievo che punta in alto, Stefano Rosso è ottimista: «La nostra petizione mira ad ottenere al più presto la realizzazione della pista ciclabile già prevista nel Biciplan del 2005 fino alla Valsugana: è una pista che recupera il sedime ferroviario che arrivava fino ad Asseggiano, ma mai realizzata. Si tratta di un tratto di 3 chilometri che riteniamo utile a svincolare dal traffico di via Miranese le tante biciclette che tutte le mattine vediamo in pericolo». Una pista ciclabile a basso impatto ambientale: «Non vogliamo pesare sulle spese del Comune e chiediamo semplicemente di sistemare il tratto ferroviario abbandonato, senza troppi fronzoli come le recinzioni in legno dove non c'è manutenzione; insieme agli Amici della Bicicletta di Mestre vogliamo la realizzazione della via Verde lontana dal traffico, dove ancora gli spazi di aperta campagna esistono e perché no un input per un futuro turismo naturalistico». Il Gruppo di amanti della bicicletta si è presentato numeroso a Villa Ceresa al dipartimento della Mobilità del Comune, Ugo Bergamo ha risposto apertamente: «La nostra linea sulle piste ciclabili è già dichiarata: 20 milioni spalmati in 4 anni sono molti. La situazione attuale è questa: abbiamo chiesto alle quattro Municipalità del Comune di stabilire le loro priorità per la distribuzione dei 2 milioni di euro che abbiamo stanziato per ciascuna, e la sistemazione della pista ciclabile della Valsugana non è presente nelle priorità». Una gatta da pelare di non poco conto: «Penso che la pista ciclabile della Valsugana sia però importante e speriamo entro gennaio di concludere con RFI per l'acquisizione del tratto ferroviario; quando avremo il terreno potremo ragionare su come reperire i fondi per la realizzazione». «La Municipalità non si era dimostrata contraria alla realizzazione del tratto ciclabile conclude Rosso Confidiamo di avere una risposta da Bergamo entro gennaio: la pista ciclabile, che sarebbe la prima di questo genere nella Municipalità, è fondamentale. In via Miranese abbiamo stimato un passaggio di circa 500 biciclette tra le 7.30 e le 8.30, segno che un movimento di biciclette esiste e che merita di essere salvaguardato dai pericoli del traffico quotidiano». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le ex cave di via Pepoli sono pericolose»

ROVIGO PROVINCIA pag. 17

Uniti per Cambiare' teme che con i lavori del viadotto si diffondano inquinanti

OCCHIOBELLO LE EX cave di via Pepoli sono realmente un problema per la salute?Questo l'interrogativo cui il gruppo Uniti per Cambiare' intende dare seguito con risposte più concrete da parte dell'amministrazione comunale, su un tema già più volte discusso anche in consiglio comunale. L'area delle ex cave si trova a Santa Maria Maddalena, dove sono ora in esecuzione i lavori del nuovo viadotto della bretella per l'attraversamento della linea ferroviaria. I fatti relativi a questa zona risalgono agli anni 70 quando, appunto, vi sorgeva un'attività di cava di argilla con fornace nella porzione di territorio tra via Pepoli e la linea ferroviaria. Al termine delle attività estrattive le porzioni di terreno escavate sono state richiuse, con il reinterro di materiale proveniente dall'esterno. Su quest'operazione si concentrano le attenzioni degli esponenti di Uniti per Cambiare, con il consigliere Lorenzo Feltrin che ricorda: «Non è noto con quale tipo di rifiuti sia stata rilasciata l'autorizzazione all'impiego per la copertura delle cave. In ogni caso non è possibile escludere che, oltre all'utilizzo dei materiali autorizzati e di rifiuti a basso potenziale inquinante quali gli scarti di lavorazione delle barbabietole, bicarbonato di calcio, siano stati sversati nell'area rifiuti inquinanti. Questo anche considerate le dichiarazioni di molti cittadini allora residenti nella zona sul frequente transito di autocarri nell'area». Le risposte dell'amministrazione si rifanno alle operazioni di bonifica degli anni 90 del terreno, a cura di Provincia e Arpav, i quali nelle loro relazioni non hanno rilevato anomalie. A queste si aggiungono le prove penetrometriche effettuate dal comune, nell'ambito dei lavori del viadotto della nuova tangenziale, che hanno escluso la presenza di materiali nocivi nel sottosuolo. Le ultime analisi, secondo Uniti per Cambiare', però non soddisfano. Mancherebbero indagini su potenziali inquinanti che potrebbero originarsi dallo sversamento di alcune tipologie di rifiuti, quali diossine, idrocarburi policiclici aromatici, mercurio. Gli esponenti di Uniti per Cambiare', mostrando foto di dieci anni fa dove si nota la presenza nel terreno di carbonato di calcio di colore bianco, aggiungono che «il comune che esegue i lavori deve accertarsi che non arrechino danni all'ambiente faceno le analisi necessarie. Abbiamo richiesto i documenti della bonifica e ci è stato risposto che sono stati smarriti: siamo increduli. Ci dicono di stare tranquilli, ma i documenti non lo attestano completamente. Con la costruzione del ponte della tangenziale si metteranno in comunicazione la falda acquifera superficiale con quella profonda: ogni eventuale inquinante potrebbe colare in profondità e diffondersi fino ai pozzi artesiani dei residenti».

Mario Tosatti

melma mai dragato il giallo delle chiuse ecco cosa è successo

GIOVEDÌ, 10 NOVEMBRE 2011

- PRIMO-PIANO

Il Consorzio Piave respinge le accuse di poca attenzione «Manutenzione costante e l'ultimo sfalcio pochi giorni fa»
la scheda

Sono caduti 91 millimetri di pioggia

Nella giornata di martedì sui paesi della cintura trevigiana sono caduti 91 millimetri di pioggia. Una quantità tripla rispetto a una precipitazione intensa ma normale. Il fenomeno meteorologico, del tutto eccezionale e impreveduto, è stato spiegato con una serie di elementi concomitanti straordinari. Una perturbazione molto forte, i movimenti delle correnti atmosferiche, lo scirocco subentrante hanno provocato la formazione di un fenomeno molto simile ad alcune celle temporalesche. L'esondazione del Melma consente di accendere i riflettori sul bacino idrografico del Sile, fatto di tanti fiumi di risorgiva che fanno parte del lessico trevigiano, ma che nel tempo hanno subito l'ingiuria dell'urbanizzazione diffusa, di sistemazioni idrauliche improvvisate, di una sorveglianza superficiale: il Botteniga, il Limbraga, lo Storga, il Melma, il Musestre, il Corbetta. Fiumi di risorgiva generalmente molto placidi. Ma la natura, questa volta, ha perso la pazienza.

di Daniele Ferrazza wTREVISO Che cosa è veramente accaduto nella giornata di martedì 8 novembre? Perché una pioggia intensa ma non particolarmente violenta ha provocato l'esondazione del Melma e, in misura minore, dello Storga? Che cosa non ha funzionato nel sistema della sicurezza idraulica dei fiumi di risorgiva che alimentano il Sile? Domande che, il giorno dopo la piccola alluvione, abbiamo posto alle persone che si occupano di sicurezza idraulica del territorio. Il primo fattore di eccezionalità ha riguardato la quantità di pioggia caduta nel breve spazio di pochi chilometri quadrati: il triplo del normale. Il secondo fattore è la presenza, nel sistema di risorgiva a nord della città, di una falda praticamente di superficie. Il terzo fattore è legato alla forte urbanizzazione in prossimità dei fiumi, con costruzioni anche nuove costruite a pochi metri dall'argine e molto spesso a raso sul piano campagna. Almeno un paio di «gialli» è però scoppiato in queste ore. La presenza di un sistema di chiuse non sorvegliate che potrebbe essere stato attivato solo nella tarda mattinata, a precipitazioni ormai copiose. E l'accusa di una scarsa manutenzione dell'alveo del Melma da parte dell'ente gestore, il Consorzio di bonifica Piave. Risponde il presidente del Consorzio di bonifica, Giuseppe Romano: «Escludo nella maniera più assoluta che le chiuse fossero sbarrate. Le abbiamo fatto verificare da nostro personale nelle prime ore della giornata di martedì. Erano correttamente posizionate e così sono rimaste per tutta la giornata. Non solo: come di prassi, abbiamo chiuso le derivazioni a monte, che provengono dal Piave, proprio per non caricare eccessivamente i fiumi di risorgiva. Quanto alla manutenzione, abbiamo provveduto allo sfalcio della vegetazione acquatica del Melma appena venti giorni fa. Ma l'eccezionalità dell'evento ci porta comunque ad alcuni provvedimenti: ho sentito i tre sindaci più colpiti e ci ritroveremo nei prossimi giorni per capire come è possibile prevenire le conseguenze di questi fenomeni. Poi faremo una verifica puntuale di tutta l'asta del fiume per toccare con mano eventuali punti pericolosi e programmare i necessari interventi». Le principali barriere sul Melma sono tre, tutte legate ad attività produttive. Alla ex Chiari & Forti, all'ex zoccolificio di Carbonera e all'ex centrale idroelettrica di Carbonera. Il fiume Melma, comunque, è esondato praticamente lungo tutto il suo corso: da Lancenigo a Pezzan, da Biban a Silea. Questa la spiegazione idraulica del fenomeno. Comunque sia andata, appare del tutto inquietante che per un fenomeno temporalesco possa esondare un fiume di risorgiva, circondato da centinaia di case (e anche condomini di recente costruzione) e lungo meno di dodici chilometri. «Va evidentemente rivisto l'approccio alla sicurezza idraulica del nostro territorio», riflette Gianmario Bozzo, ingegnere che ha promosso il convegno di sabato scorso in Provincia. «Se anche nella rete idrica secondaria accadono questi episodi c'è qualcosa che non va. Vent'anni di urbanizzazione selvaggia e opere stradali hanno diminuito la sicurezza idraulica del nostro territorio. E non solo nella rete primaria dei fiumi, ma anche nella rete minore». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I tagli della politica rischiano di mettere in difficoltà il lavoro di monitoraggio e prevenzione...

Giovedì 10 Novembre 2011,

I tagli della politica rischiano di mettere in difficoltà il lavoro di monitoraggio e prevenzione anche in chiave sanitaria dell'Arpa. A lanciare l'allerta è il direttore dell'Arpa veneziano Renzo Biancotto, che nel corso della conferenza di presentazione dei dati sull'aria ha confermato come i tagli previsti dalla Regione (dai 62 milioni per funzionare a regime, 49 che dovrebbero arrivare a meno che non ci siano novità in assestamento di bilancio), rischiano di mettere in difficoltà il sistema. «Macchinari, rete di monitoraggio, laboratori già si fanno lavorare ottimizzando al meglio le risorse. Con le nostre analisi andiamo nei tribunali, monitoriamo il meteo e la qualità dell'aria, cose che hanno anche importanza per la salute e sicurezza pubblica. Aria inquinata oggi vuol dire malati domani, e sapere che l'aria è inquinata e da cosa, ad esempio, serve a fare qualcosa per renderla più salubre. Tagliare qui non significa poter fare meno fotocopie negli uffici, ma bloccare laboratori e reti di controllo», insomma le sentinelle silenziose che vigilano sui cittadini del Veneto e li allertano in caso di pericolo, sentinelle che le decisioni della politica rischiano di bendare. *(a.cic.)*

INASPETTATA La tracimazione del Melma ha colto di sorpresa Lancenigo e in pa...

Giovedì 10 Novembre 2011,

INASPETTATA

La tracimazione

del Melma

ha colto

di sorpresa

Lancenigo

e in particolare

San Sisto

dove

il piccolo fiume

ha le risorgive

Per il sindaco

Marco Serena

è evidente

che qualcosa

non ha funzionato

e la precipitazione

eccezionale

non basta

a spiegare

l'evento

alluvionale

Quelle paratoie aperte solo alle 10.30: Si poteva far meglio. Ma sarebbe servito?

Quelle paratoie aperte solo alle 10.30:

«Si poteva far meglio. Ma sarebbe servito?»

Giovedì 10 Novembre 2011,

TREVISO - (P. Cal.) «Il sistema della risorgive non ha tenuto». Questa è la conclusione di Silvano Piazza, sindaco di Silea, che ha trascorso l'intera mattinata di ieri tra le case e i negozi alluvionati. Ha parlato con tutti rispondendo anche alle domande più scomode. La più gettonata: «Perché nessuno pensa alla manutenzione del fiume?». «La precipitazione è stata eccezionale - premette il sindaco - nessuno poteva prevederla. È vero che il fiume andrebbe dragato. C'è chi dice sono una quarantina d'anni che non accade più. Lo si poteva dragare e si sarebbe potuto anche alzare un pò gli argini. Forse avremmo limitato i danni, ma il centro di Silea sarebbe andato sotto lo stesso. L'acqua è entrata nelle case da tutte le parti». Piazza replica anche a chi incolpa del disastro la cattiva gestione delle chiuse: «È vero che la situazione poteva essere gestita meglio - continua Piazza - non tutto è stato perfetto, ma non è nemmeno possibile che lo sia. Il massimo dell'esondazione l'abbiamo avuto alle 16,30: il Melma si è alzato dalle risorgive alla foce. A Carbonera le chiuse sono state aperte alle 10 di mattina. Non saprei proprio se sarebbe servito aprirle mezz'ora prima. Ma vista la quantità d'acqua togliamoci dalla testa che operare solo sulle chiuse sarebbe bastato per evitare il disastro».

Intanto tra le case continua il conteggio dei danni. Non c'è ancora una stima. Per farla si aspettano i moduli che ogni famiglia sta compilando per dettagliare cosa ha perso e cosa è andato distrutto. «Nei prossimi giorni, forse domenica, organizzeremo un incontro pubblico con i residenti - conclude Piazza - confermo comunque che chiederò lo stato di calamità».

Montorio tra parco e nuove abitazioni

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

ASSEMBLEA. Affollato incontro tra i residenti e gli assessori Vito Giacino ed Enrico Corsi per il Piano degli interventi

Montorio tra parco e nuove abitazioni

L'amministrazione dà garanzie di verde e lavori di riqualificazione ma i residenti sono preoccupati

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **CRONACA**,

Il laghetto di Montorio Se ancora ci fossero stati dubbi sulla sete di notizie dei cittadini di Montorio per quanto riguarda il Piano degli interventi, la vista della sala affollata, martedì sera, al circolo Primo Maggio, li ha fugati tutti. Dopo una serie di assemblee, susseguitesi nelle ultime settimane, organizzate dalle associazioni dei cittadini e dai partiti dell'opposizione, il vicesindaco, con delega all'urbanistica, Vito Giacino e l'assessore alla viabilità Enrico Corsi hanno sentito il dovere di accogliere l'invito dell'ottava circoscrizione e del suo presidente Dino Andreoli, e partecipare all'incontro per «dare ai cittadini informazioni corrette e numeri reali sull'impatto che le opere avranno sul territorio», come ha precisato l'assessore Giacino. I principali interventi riguarderanno la costruzione di una rotatoria all'uscita della tangenziale, la demolizione dei capannoni avicoli, appena fuori dal paese, l'abbattimento dei capannoni più recenti in via del Lanificio, dove sorgerà un'ampia zona di verde, già rinominata Parco delle risorgive, la ristrutturazione dei campi da calcio di via dei Cedri, la realizzazione di una palestra, che a Montorio oggi manca, e di un laghetto artificiale con fontane e bagnasciuga. Quest'ultimo intervento, precedentemente previsto al posto dei capannoni avicoli, è stato spostato nella zona sud di Montorio, più facilmente raggiungibile. «Si tratta di opere che la popolazione chiede da molto tempo», ha ricordato l'assessore Corsi, «andiamo a dare risposte alle esigenze del territorio».

Le maggiori preoccupazioni dei residenti riguardano però l'altra faccia del Piano degli interventi. I soldi per realizzare le opere arriveranno dai privati, che pagheranno un onere aggiuntivo, in cambio del permesso di costruire. A Montorio sorgeranno 37.375 metri quadri di residenziale che si traducono in circa 244 nuovi alloggi, «una colata di cemento per i residenti» che temono l'insufficienza delle infrastrutture della frazione, come strade, scuole, rete fognaria, a sostenere il peso dei nuovi abitanti. L'alluvione dello scorso anno nell'est veronese e le immagini più recenti della Liguria hanno poi fatto nascere dubbi sul delicato sistema idrologico del paese e dei suoi fossi. Nuovo cemento potrebbe togliere spazio per il deflusso delle acque piovane, con rischio esondazioni. Il vicesindaco ha fugato ogni dubbio: «Tutte le domande sono state valutate da un consulente idraulico e tutte le costruzioni prevedono almeno la metà della superficie destinata a verde e servizi. Le infrastrutture verranno realizzate e la tutela del territorio è garantita».

Altra preoccupazione, espressa dal Comitato fossi di Montorio, è quella che in realtà le cubature previste consentiranno un numero molto maggiore di nuovi appartamenti, viste le metrature medie attuali. «C'è davvero necessità di costruire nuove case?», si chiedono in molti. «I dati da noi utilizzati per calcolare il numero di appartamenti sono quelli dell'Istat», ha replicato Giacino, «inoltre il Piano è spalmato nel tempo, si guarda alle costruzioni che verranno realizzate nei prossimi dieci o vent'anni». «Ci tengo al mio territorio», ha concluso l'assessore Corsi, che a Montorio ci vive, ricordando il prossimo appuntamento, mercoledì 16 alla sala polifunzionale di Marzana, questa volta per illustrare gli interventi in Valpantena ed ascoltare le proposte della popolazione.E.I.

Cloud-computing e bosco sul tetto al Vega nasce l'edificio «vivente»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 10/11/2011 - pag: 15

Cloud-computing e bosco sul tetto al Vega nasce l'edificio «vivente»

Alta tecnologia e autonomia energetica. E' caccia agli investitori

RIMINI - Rivedendo per l'ennesima volta il film Avatar, il direttore del Vega Michele Vianello ha avuto l'illuminazione: per essere sempre un passo avanti agli altri, serve un nuovo edificio innovativo, completamente connesso alla rete e autosufficiente dal punto di vista energetico, con tanto di recupero e depurazione dell'acqua piovana. Una sorta di Pandora, proprio come il pianeta del film di James Cameron. Qualche mese dopo, c'è già l'omonimo progetto realizzato dal giovane studio di architettura Aequa Engineering di Mestre e presentato ieri a Rimini nel corso di EcoMondo, appuntamento annuale del settore green. «Ma non auspichiamo di farlo, lo facciamo: la fase di progettazione è costata tempo e denaro, quindi si fa». Il nuovo palazzo che sorgerà in un terreno tra l'attuale Vega e la Fincantieri, già edificabile (Vega è infatti in credito edilizio), sarà all'insegna della tecnologia e dell'ecosostenibilità: un centro direzionale, che nasce in collaborazione con il Mit di Boston, dedicato a quelli che Vianello chiama «lavoratori nomadici», un giorno qui, un giorno là, con fibra ottica, wi-fi e piattaforme cloud-computing. Secondo uno studio, rappresenteranno metà dei lavoratori già nel 2015. Dentro ai 9mila metri quadrati distribuiti su 9 piani, stanze con pareti componibili a seconda delle esigenze, mobili, sedie e scrivanie di cartone ultrasensibile: in tre parole flessibile, leggero e sostenibile. E tutti gli oggetti, dalle lampadine al riscaldamento fino agli scivoli che sostituiranno le scale mobili, rigorosamente connessi in rete: grazie a un dispositivo che riconoscerà l'utente tramite il proprio cellulare, la temperatura nella sua zona di lavoro, ad esempio, si regolerà automaticamente con le proprie esigenze. Se a uno piace stare al caldo, il pannello sopra di lui sarà acceso, se uno invece preferisce i 19 gradi, sarà spento; le lampadine invece diranno al sistema centrale quando è ora di cambiarle, prima che si fulminino. Sul tetto, una sorta di foglia di pannelli solari flessibili, anche questi connessi a internet per comunicare i dati energetici in tempo reale. E sulla facciata un mega pannello led stile «Times Square» (chiamato Media Facade) indicherà momento per momento quanto consuma l'edificio, la qualità dell'aria o della pioggia. «Non i classici dati incomprensibili tipo Arpav, noi vogliamo dialogare con tutti, non con i pochi eletti che già sanno interpretare i dati», si affrettava a spiegare Vianello. All'occorrenza i pannelli luminosi potranno ospitare pubblicità. Già, perché questo sogno che Vega è sicuro di trasformare in realtà ha un costo: poco più di 12 milioni di euro. Un contributo, anche se indiretto, lo darà la Regione. L'assessore all'innovazione e alla ricerca Isi Coppola, presente a Rimini, si è dimostrata entusiasta del progetto: «Sarà un vanto per tutta la regione, noi non possiamo intervenire direttamente per finanziarlo ma sicuramente possiamo attribuire fondi per finanziamenti europei: non è un centro direzionale come gli altri, rappresenterà l'eccellenza veneta nel mondo diventando un modello da studiare». Il resto sarà coperto da Vega (che però non ha liquidità immediata) e da privati, magari ricorrendo a venture capitalist provenienti dall'estero: ci sarebbero già contatti. «Entro l'anno avremo le autorizzazioni a costruire da parte del Comune - conclude Vianello - poi, con la copertura economica, in tre anni può essere tutto pronto: può essere un nuovo giorno per Marghera, con il superamento del fordismo». Andrea Saule

RIPRODUZIONE RISERVATA

con dolomitilive i comuni del feltrino in un palmo di mano

- Cronaca

Presentata l'applicazione per i cellulari smartphone Servizi, turismo, negozi, mappe: una guida al territorio di Raffaele Scottini wPEDAVENA In punta di polpastrello, ecco l'I-feltrino grazie all'applicazione turistica DolomitiLive che approda sui cellulari smartphone. Lanciata da Pedavena come ente capofila, l'iniziativa ha chiamato a raccolta dodici comuni (tutti tranne Feltre, che non ha aderito), riuniti in una guida virtuale per avere sul palmo della mano le informazioni ordinate in base alla distanza dalla posizione dell'utilizzatore. Se ad esempio ci troviamo in montagna e cerchiamo un'indicazione sul ristorante più vicino, oppure vogliamo sapere se la serata offre uno spettacolo da qualche parte, sarà sufficiente accendere il dispositivo tecnologico. La nuova app, realizzata dalla ditta bellunese I-contact, può essere scaricata gratuitamente sui dispositivi I-phone e Android (poi i contenuti sono navigabili in assenza di rete internet), oppure navigando con qualsiasi smartphone sul sito www.dolomitilive.net. Per un visitatore, ma anche un cittadino curioso che si sposta nei luoghi d'interesse, purché dotato di un telefonino di ultima generazione, questo diventa un punto informativo virtuale. C'è uno spazio che racchiude le informazioni in nove sezioni: eventi, attività economiche, ospitalità, luoghi da visitare, associazioni, assistenza medica, dove mangiare, percorsi e mappa. Più una funzione meteo che fornisce le indicazioni sul clima e le previsioni del tempo attraverso il database dell'Arpav. Parallelamente, ogni comune ha un'area per i propri servizi, news e informazioni. «Mettiamo a disposizione uno strumento per chi vive quotidianamente il territorio, chi arriva per caso o per turismo». Così il sindaco di Pedavena Teresa De Bortoli ieri ha lanciato il progetto, facendo gli onori di casa accanto agli amministratori degli altri municipi coinvolti, in una presentazione in cui tutti hanno sottolineato l'importanza della sinergia per fare promozione. «L'iniziativa, avviata a marzo e appena terminata, rappresenta un importante traguardo. Ci auguriamo che gli altri comuni della provincia si aggiungano», prosegue il vicesindaco pedavenese Nicola Castellaz. «L'applicazione, che richiama il logo della fondazione Unesco, sarà promossa tramite adesivi esposti dalle attività economiche e nelle locandine delle iniziative organizzate dalle amministrazioni, a cui si aggiunge la possibilità di condivisione su Facebook». Tutte le schede riportano oltre ai contatti email, telefono e web, anche le coordinate gps per consentire di raggiungere qualsiasi meta sfruttando le funzionalità di mappa e navigazione. Una guida completa, insomma. Un punto informativo virtuale con i luoghi da visitare, i locali in cui mangiare o dormire, il meteo, i percorsi turistici, le manifestazioni, le attività economiche, gli impianti sportivi fino all'assistenza medica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arpav, c'è la "palina anti-acqua alta"

ESPERIMENTO Un sistema per rilevare via radio l'innalzamento dei fiumi

Giovedì 10 Novembre 2011,

Ecco la "palina" anti alluvione. La sperimenta Arpav sui corsi d'acqua di montagna e di pianura. Perché, per salvarci dagli scantinati e dai negozi allagati, alla fine basta poco. Un tubo, un sensore, una scheda elettronica e una sim per l'invio dei dati. Non serve altro per salvare tutta la roba che può essere facilmente portata ai piani alti. Ci voleva tanto ad inventare un sistema di monitoraggio dell'altezza dei corsi d'acqua? Un sistema che non prevedesse che una pattuglia della Protezione civile passi la notte in bianco a guardare, con la pila, se l'acqua arriva all'argine? Mettici un po' di tecnologia, i sensori al posto del galleggiante, le schede elettroniche, la sim del cellulare e il gioco è fatto. E adesso l'Arpav sta iniziando la sperimentazione dell'invenzione di Oreste Venier, 37 anni, mestrino, laurea a Pisa in Fisica nucleare, titolare della Neural Engineering spa. Venier ha pensato che, se riusciamo a piazzare una serie di sensori lungo il corso del fiume, potremo tenere sotto controllo con estrema facilità le variazioni di altezza dell'acqua. Basta metterli intervallati ogni tot chilometri, tra la sorgente e la foce, ed è possibile tenere sotto controllo la portata del corso d'acqua. In tempo reale. Se per caso si guasta, scatta immediatamente l'allarme sul computer. Perché tutti i dati delle "paline" vengono inviati in automatico ad un computer che può tenere sotto controllo tutti i corsi d'acqua di tutto il Veneto. Che possono inviare sms a tutti i computer, anche in casa.

*0 ',99,455,414,563); center_pup('1***ALIENAZIONE**

Il vicesindaco Alessandro Baldin non si nasconde le difficoltà a trovare cordate disponibili

Giovedì 10 Novembre 2011,

(F. Cav.) Il complesso termale ex Inps di Battaglia Terme è stato inserito nel piano della alienazioni della Regione Veneto. Secondo la stima dei tecnici vale 15,2 milioni di euro. In totale, il piano è valutato a 90 milioni: l'ex Inps è l'immobile con il valore stimato più alto. Il 90% della proprietà è in capo alla Regione, il rimanente 10% al comune di Battaglia. Che ne sarà del prestigioso edificio? «L'inserimento nel piano delle alienazioni è un atto dovuto - risponde il vicesindaco Alessandro Baldin - In passato ci sono state manifestazioni di interesse da parte di una cordata di imprenditori. Ma non c'è nulla di concreto. Per il momento abbiamo assistito solo ad approcci informali». Secondo il comune, per la riqualificazione del complesso servono ulteriori 15 milioni di euro. «È un periodo di vacche magre - continua l'assessore - Non sarà facile che un imprenditore, o una cordata, si faccia carico di una spesa che potrebbe sfiorare i 30 milioni di euro». Nel frattempo il comune sta attendendo una risposta da parte del ministero delle Infrastrutture. Serve infatti il nulla osta del dicastero per il cambiamento della destinazione d'uso da termale a turistica. Si tratta di un mutamento di notevole importanza: l'area non sarebbe più vincolata alla costruzione di uno stabilimento per le cure termali. Gli acquirenti potrebbero dunque utilizzarla anche per altre attività di tipo ludico. «Stiamo alla finestra - continua Baldin - È prematuro fare previsioni». Il sindaco Daniele Donà aggiunge: «L'ex Inps è un valore per tutta la nostra comunità. In ogni caso, anche se la compravendita venisse chiusa, sarebbe opportuno che una parte del parco restasse comunale». Sempre secondo Baldin, è ormai tramontata l'ipotesi che prevedeva il trasferimento degli uffici Arpav nei locali dell'ex complesso termale.

FREGONA/CANSIGLIO - (tb) Contro il collegamento sciistico, che la Regione Friuli vorrebbe co-finanzi...

Giovedì 10 Novembre 2011,

FREGONA/CANSIGLIO - (tb) Contro il collegamento sciistico, che la Regione Friuli vorrebbe co-finanziare, tra Alpago e Pian Cavallo, ma anche contro la vendita da parte della Regione Veneto di alcune sue proprietà in Cansiglio, come l'albergo San Marco, col timore che finiscano in mano a capitali stranieri poco attenti alla conservazione. Come pure per esprimere forti dubbi sull'impianto eolico che il Comune di Fregona vuole costruire sul Pizzoc. Ma anche per tenere viva l'attenzione sul progetto di creare la riserva naturale regionale in Cansiglio, da candidare poi al Patrimonio dell'Umanità tutelato dall'Unesco. Assomma motivi diversi, ma accomunati dal comune obiettivo di difendere e conservare la foresta del Cansiglio, la manifestazione ambientalista in programma domenica 13 novembre alla casera Palantina.

Il raduno sarà alle 9.30 a Pian Canaie, tra Campon e Col Indes. Da lì alle 10 si va a piedi per Casera Palantina. Alle 13 "trasloco" a forcella Palantina e alla grotta dell'Ander de le mate; alle 14 lo show del duo Marton-Bacchia, mentre un'attrice leggerà brani di Dino Buzzati ed Andrea Zanzotto. Organizzano Mountain Wilderness ed Ecoistituto del Veneto con l'appoggio di molte associazioni ambientaliste e non.

Castagnata per celebrare la foresta di Giazza

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

CALDIERO. Domenica

Castagnata per celebrare la foresta
di Giazza

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

Quest'anno la biblioteca comunale Don Pietro Zenari e l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro loco di Caldiero, hanno organizzato per domenica la quinta edizione della Castagnata di San Martino, abbinandola all'anno internazionale delle foreste, che ricorre proprio quest'anno, proclamato dalle Nazioni Unite. «L'assemblea Onu ha inteso promuovere l'anno internazionale delle foreste, per incentivarne conservazione e tutela, contro la deforestazione», dice l'assessore alla cultura Fabio Franchi. «Così abbiamo pensato di associare l'iniziativa della tradizionale castagnata alla foresta di Giazza, di cui ricorre il centenario», aggiunge il presidente della biblioteca Arnaldo Tomba. Domenica dalle 15 si potrà visitare, nell'ex municipio di piazza Vittorio Veneto, la mostra con i disegni sulle foreste realizzati dai bimbi delle materne e gli elaborati degli alunni delle elementari di Caldiero. Poi per i più piccoli in biblioteca ci saranno letture animate, mentre per gli adulti, nella sala dei volti, l'esperto di storia della Lessinia Vito Massalongo terrà una conferenza sulla foresta di Giazza, che fu inaugurata il 10 agosto 1911 e realizzata dopo che le alluvioni del 1824 e del 1882 avevano provocato un disboscamento del versante lessinico. La foresta di Giazza si estende su una superficie montana di 1.088 ettari, totalmente piantumati, a cavallo delle tre province di Verona, Vicenza e Trento. Dopo la conferenza, verso le 16, il pomeriggio proseguirà in piazza Vittorio Veneto, dove saranno serviti dalla Pro loco caldarroste e vino Novello. Z.M.

Spiga d'oro, il bio pensa in grande

Laura Simeoni
Spiga d'oro, il bio
pensa in grande

Giovedì 10 Novembre 2011,

Sarà una torta gigante, rigorosamente prodotta con ingredienti biologici, a festeggiare sabato 12 novembre il 25° compleanno della cooperativa "Spiga d'oro" che a Treviso, in viale della Repubblica 193, ha aperto il primo e più grande biosupermercato d'Italia. «Sarà l'inizio di una serie di eventi pensati per condividere questa importante tappa con amici e clienti» spiega Corrado Vendramineto, uno dei soci più attivi della cooperativa trevigiana nata nel 1986. Sembrano lontanissimi i tempi in cui i primi lungimiranti sostenitori del biologico aprivano un negozietto in centro città, in via Ferrarese.

Il primo presidente fu Orlando Florian, agricoltore convinto che la biodinamica fosse l'unica strada per costruire un futuro sano. O meglio l'unica che garantisse il futuro poiché, l'attualità lo dimostra, se manca il rispetto per la natura e i suoi cicli produttivi avvengono disastri. Micro e macro disastri, qui come dall'altra parte dell'Oceano. Ma ciascuno di noi può fare la differenza, da consumatore, esercitando la propria capacità di scelta.

Così "Spiga d'oro" nel tempo aumenta il consenso e ai primi timidi fruitori del biologico si aggiungono sempre più clienti, giovani e anziani. La cooperativa cresce e si sposta in via Palestro, quindi lungo il Put aprendo infine il grande supermercato appena fuori mura. L'attuale sede è divisa in settori (frutta e verdura, latticini, pane, cosmesi) dove si possono trovare esperti in grado di spiegare le caratteristiche dei prodotti.

Ma "Spiga d'oro" è anche cultura e sociale: sostiene la scuola di Fiera dove viene applicato il metodo di Steiner rispettoso dei ritmi bambini, supporta la scuola tibetana di Dharmamsala e, nel nostro territorio, l'associazione Artemia e l'arteterapia. Da un paio d'anni ha aperto una caffetteria all'interno del supermercato e, con la collaborazione di Fabio D'Aguanno, il caffè letterario Indimenticabile in Borgo Mazzini utilizzando solo caffè biologico mono-origine. Ultima chicca la fattoria San Damiano in Valmorel, nei luoghi cari a Dino Buzzati, dove è diventato realtà il sogno di un giovane perito agrario: in un ambiente incantevole pascolano le mucche alpine (con corna imponenti), capre d'angora e alpaca, svolazzano le api, si producono formaggi e si coltivano erbe officinali. In Valmorel ha trovato posto anche il fagiolo «giolet» (foto) quasi scomparso e ora recuperato in collaborazione con Slow food. Prodotti e soprattutto persone di San Damiano saranno a disposizione al biosupermercato sabato 12 novembre mentre il 19 è prevista una giornata all'insegna dei sapori d'Italia con assaggi gratuiti. E visti i tempi di crisi alla festa si aggiungono gli sconti: dal 7 al 12 novembre il 10 per cento, dal 14 al 19 il 25 su 25 prodotti per festeggiare i 25 anni. Info nel sito: www.spigadoro.org.

Agricultori della Cia in festa all'Hotel Park di Sottomarina

SAN MARTINO

Agricultori della Cia in festa
all'Hotel Park di Sottomarina

Giovedì 10 Novembre 2011,

CHIOGGIA - L'associazione nazionale pensionati della Confederazione agricultori di Venezia sarà a Chioggia in occasione della festa di San Martino. L'incontro è programmato per il domenica all'hotel Park di Sottomarina.

Alle 11 si terrà l'assemblea a cui interverrà il sindaco Giuseppe Casson, il segretario regionale dell'Anp Giovanna Gazzetta, il presidente di Cia Venezia Mario Quaresimin e il presidente Anp Venezia Severino Casarin. L'incontro si concluderà con un pranzo per festeggiare il santo patrono di Sottomarina. (M.Bio.)

© riproduzione riservata

ROMANO - Oggi alle 11 arriva il governatore Luca Zaia per l'inaugurazione dei cantieri della Pe...

Giovedì 10 Novembre 2011,

ROMANO - Oggi alle 11 arriva il governatore Luca Zaia per l'inaugurazione dei cantieri della Pedemontana. In via Madonna delle Grazie, a Sacro Cuore di Romano, si compie dunque il primo passo della nuova superstrada. Con Zaia ci saranno, tra le varie autorità, il sindaco Rossella Olivo e gli amministratori romanesi.

Intanto l'assessore regionale Renato Chisso ha fatto sapere di aver chiuso gli accordi con le organizzazioni del mondo agricolo. Nella sede di Veneto Strade ha sottoscritto con il Commissario straordinario e Coldiretti, Confagricoltura e Cia regionali l'accordo quadro sugli espropri che servono per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta. Si tratta di un aggiornamento di un precedente accordo che aveva utilizzato come criterio di base il valore agricolo medio (Vam), dichiarato successivamente illegittimo dalla Corte Costituzionale come riferimento per determinare l'indennità di esproprio. Sono stati pertanto messi a fuoco nuovi parametri che, secondo le parti firmatarie, saranno in grado di ristorare in modo equo gli imprenditori coinvolti con proprietà che servono alla realizzazione dell'arteria.

Chisso ha ringraziato le organizzazioni firmatarie.

“Le grandi opere che servono al Veneto e al nostro Paese – ha aggiunto l'assessore veneto alla mobilità – si fanno solo se c'è un accordo sul valore da attribuire all'esproprio: un dato che non è solo patrimoniale, perché incide non soltanto sui metri quadri, ma sull'attività e sul reddito futuro, e che è negativo anche per i sentimenti di chi è lì magari da generazioni. Noi dobbiamo e vogliamo realizzare la superstrada e lo vogliamo fare con la pace sociale, che non riguarda quelli che gridano di più ma chi sopporta il peso vero dell'intervento”.

*Antonio Ferraro vincitore al Girolio 2011***Giornale di Vicenza, II**

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

POVE. Il concorso

Antonio Ferraro

vincitore

al Girolio 2011

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **BASSANO,**

Pove "Conca degli olivi" da alcuni anni è socio dell'associazione "Città dell'olio" sodalizio che promuove a livello nazionale iniziative a favore della produzione e della degustazione dell'olio d'oliva. Il territorio comunale vanta circa 30.000 piante di olivo. Le varietà che da anni prosperano nei giardini e negli appezzamenti quali il frantoio, il leccino, il pendolino e il maurino, producono un olio leggero e dolce che a detta degli esperti viene classificato come ottimo. Recentemente l'amministrazione ha aderito al progetto "Girolio 2011" organizzando il primo concorso "Miglior Oliveto". La commissione giudicante composta da Giorgio Temporin della Confederazione italiana agricoltori, Antonio Mariga dell'Unione agricoltori, Giovanni Zonta dell'Associazione interregionale produttori olivicoli, Carlo Grandesso della Coldiretti e da un rappresentante del Comune ha esaminato le colture dei cinque olivicoltori partecipanti. Il vincitore è stato Antonio Ferraro con la motivazione: "oliveto ben tenuto, sesti di impianto corretti, potature e tecniche colturali appropriate, si denota grande professionalità e passione". Al secondo posto ex-aequo Tiziano Fantinato e il sindaco Orio Mocellin, seguiti dal Gruppo alpini (oliveto del Comune) e da Gianni Gazzola. Le premiazione si terrà domenica 27, giornata dei "frantoi aperti". T.C.

Letture di diritto

Autori – Patrizia Carvelli e Flavio PagliaTitolo – Esempi di stime di terreni e di aree edificabiliCasa editrice – Epc, Roma, 2011, pagg. 576Prezzo – Euro 30Argomento – Stimare le cosiddette aree nude non è cosa di semplice attuazione anche per i tecnici più esperti. Il volume scritto a quattro mani da Patrizia Carvelli e Flavio Paglia rappresenta una vera e propria guida della materia. I processi estimativi riportati nel libro, preceduti da una brevissima introduzione, si sviluppano su percorsi ampiamente dettagliati, capaci di trasmettere al singolo lettore ogni cognizione e ogni riferimento procedurale necessario. Le casistiche riportate riguardano: terreni asserviti a case residenziali, terreni asserviti ad aree produttive, terreni ad uso parcheggio, terreni asserviti ad attività commerciali, terreni destinati ad orto agricolo, aree edificabili ad uso residenziale, commerciale, terziario e produttivo, aree edificabili destinate a standard urbanistici nonché aree contraddistinte da unità collabenti e/o parzialmente già edificate. La guida contiene anche un capitolo ad hoc dedicato alla due diligence immobiliare: ogni percorso estimativo deve essere infatti preceduto da un'attenta disamina di tutti i fattori incidenti sulla valutazione. Un ulteriore dettaglio riportato negli esempi di stima è quello del rating immobiliare ovvero l'analisi del rischio immobiliare correlato all'operazione edificatoria prospettata. Un libro fondamentale per architetti, ingegneri, geometri, costruttori, intermediari immobiliari, operatori real estate, operatori sgr, assicurazioni, banche, enti pubblici, società di cartolarizzazione, agenti immobiliari. Autori – Saverio Capolupo, Gaspare Sturzo, Michele CarboneTitolo – Antiriciclaggio. Obblighi dei professionisti, intermediari e altri soggetti Casa editrice – Ipsa, Milano, 2011, pagg. 600Prezzo – Euro 60Argomento – Il successo delle prime due edizioni, e la costante attualità e importanza che il tema riveste per il mondo professionale, commercialisti, avvocati, notai, ma anche per aziende, banche, società finanziarie, assicurazioni, hanno portato a questa terza edizione del manuale aggiornata alla luce dell'evoluzione del quadro giuridico di riferimento e di alcuni provvedimenti sia del ministro della giustizia che del governatore della Banca d'Italia. In particolare, con decreto del 16 aprile 2010 sono stati individuati nuovi indicatori di anomalia per professionisti e revisori contabili di cui agli artt. 12 e 13 del decreto legislativo n. 231/2007 dando attuazione alla delega contenuta nell'art. 41 del decreto. Con il decreto legge n. 78/2010 sono stati rivisti i limiti per la tracciabilità dei flussi finanziari. Con circolare n. 281178, l'Agenzia ha impartito disposizioni applicative in ordine alla portata dell'art. 20 del dl n. 78/2010 riguardanti l'emissione dei titoli di credito con rilevanti riflessi anche sul piano fiscale. Con delibera del 24 agosto 2010, il governatore ha individuato nuovi indici di anomalia destinati agli intermediari finanziari, introducendo rilevanti innovazioni. Autori – AA.VV. Titolo – Manovra correttiva e decreto sviluppo Casa editrice – Seac, Trento, 2011, pagg. 393Prezzo – Euro 28Argomento – I recentissimi provvedimenti normativi emanati in materia tributaria (dl n. 70/2011 c.d. «Decreto sviluppo», dl n. 98/2011 c.d. «Manovra correttiva» nonché nel dl n. 138/2011 c.d. «Manovra di Ferragosto») sono attentamente esaminati nel testo appartenente alle guide operative di Seac. Tra le nuove disposizioni introdotte, si ricordano principalmente: l'innalzamento del limite dei ricavi relativo alla possibilità di adottare la contabilità semplificata; in tema di detrazione 36%, l'eliminazione dell'obbligo di comunicazione di inizio lavori, nonché di indicazione in fattura del costo della manodopera; il nuovo regime agevolato per le nuove attività d'impresa/lavoro autonomo (ex regime dei minimi); la riduzione della sanzione per ritardati versamenti (entro 15 giorni); la sospensione dall'ordine per i soggetti che non rilasciano fattura o ricevuta fiscale; la nuova aliquota del 20% prevista su tutte le rendite finanziarie (esclusi gli interessi sui titoli di stato); l'inasprimento della disciplina degli studi di settore. Per una migliore individuazione degli argomenti, il testo è suddiviso in pratiche sezioni, ciascuna dedicata a tematiche di carattere generale (imposte dirette e indirette; accertamento, riscossione e sanzioni; semplificazioni fiscali ecc.). Autori – AA VV Titolo – Il Consiglio di Stato: 180 anni di storia Casa editrice – Zanichelli, Bologna-Torino, 2011, pagg. 704Prezzo – Euro 98Argomento – Istituito da Carlo Alberto con l'editto di Racconigi del 18 agosto 1831, il Consiglio di Stato non sente affatto i suoi 180 anni d'età e gode di ottima salute. Prova ne sia questo denso libro celebrativo in cui si ricostruisce in ordine rigorosamente cronologico la storia del supremo organo di giustizia amministrativa, dei suoi protagonisti, delle sue alterne fortune, della sua persistente presenza nel tessuto sociale dell'Italia (non solo unita, considerando la data della sua fondazione). Al libro hanno offerto il proprio contributo studiosi di diversa provenienza scientifica: docenti di diritto pubblico e amministrativo, storici, privatisti e naturalmente molti dei magistrati che con il loro lavoro animano quotidianamente le aule di quel Palazzo Spada la cui composta bellezza è pure materia di studio per i critici d'arte. Né manca una testimonianza dal forte valore simbolico, scritta per l'occasione da Jean-Marc Sauvé, vicepresidente del Conseil d'Etat francese, a suggello dei debiti fondativi pagati dal nostro Consiglio di Stato all'omologo d'Oltralpe, di più

Lettere di diritto

lunga anzianità di servizio. Ricca di suggestioni alte, infine, la consegna che dell'opera è stata fatta nelle mani del presidente della repubblica, degnissimo finale di partita per un progetto editoriale giustamente ambizioso.

al mercato agricolo anche l'arte e il jazz

- *PROVINCIA*

Al mercato agricolo anche l'arte e il jazz

NOVENTA PADOVANA Oggi la creatività della stilista Anna Bonetti si sposa con le tipicità delle aziende agricole al mercato «Dalla terra alla tavola» di Noventana. Dalle 15.30 alle 18.30 i clienti dell'agrimercato potranno fare la spesa delle tipicità agricole e ammirare l'esposizione di schizzi e acquerelli ispirata proprio dai produttori agricoli. Il tutto accompagnato da musica jazz dal vivo con Lorenzo Terminelli alle tastiere e la voce di Anna Bonetti. L'appuntamento settimanale con i prodotti del territorio a km 0 si arricchisce così di un tocco di moda in collaborazione con artisti e artigiani del territorio che condividono con Coldiretti l'impegno per la qualità e la promozione delle eccellenze made in Padova .(g.a.)

Per il mese di novembre il mercato agricolo di piazza Vittorio Emanuele II, a Rovigo, si terrà ...

ROVIGO AGENDA pag. 11

Per il mese di novembre il mercato agricolo di piazza Vittorio Emanuele II, a Rovigo, si terrà domenica 20 e non domenica 13 novembre. Lo fa sapere la Coldiretti polesana che ha messo a disposizione la principale piazza cittadina alle manifestazioni per la celebrazione del 60esimo anniversario dell'alluvione del Polesine. Per il mese di dicembre, invece, si tornerà al solito appuntamento della seconda domenica del mese, cioè domenica 11 dicembre, sempre dalle 8 alle 13, con le proposte agroalimentari polesane in versione "regalo di Natale".

Il mercato slitta al 20

MERCATO Campagna amica spostata
COLDIRETTI

Giovedì 10 Novembre 2011,

Il mercato agricolo che si tiene in piazza Vittorio Emanuele II a Rovigo, fissato per la seconda domenica del mese, a novembre si terrà domenica 20, sempre con lo stesso orario 8-20. Questo mese slitta di una settimana a causa delle manifestazioni organizzate per ricordare l'anniversario dell'alluvione del '51.

Politica agricola comunitaria: confronto sugli scenari possibili

TAGLIO DI PO

Politica agricola comunitaria:

confronto sugli scenari possibili

Giovedì 10 Novembre 2011,

(gi.di.) "Pac 2013: quale destino per l'agricoltura?". L'assessore all'agricoltura, Luca Modena, con il patrocinio della Regione e dell'Ente Parco ha promosso un incontro nella sala conferenze (vicolo Oroboni, di fianco al Municipio) per domani alle 21 per trattare l'argomento che interessa tutti gli operatori agricoli. La Commissione europea ha presentato il 18 novembre 2010 la comunicazione di riforma «La politica agricola comune verso il 2020 - Rispondere alle sfide future dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio» che dovrà essere approvata entro il 2013.

La Pac, che vuol dire anche "Premio agricolo comunitario" è una delle politiche comunitarie di maggiore importanza, impegnando circa il 34% del bilancio dell'Unione Europea. La riforma è volta a rendere il settore agricolo europeo più dinamico, competitivo ed efficace nel conseguire l'obiettivo della strategia «Europa 2020» di stimolare una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva. Sono tre gli obiettivi principali: produzione alimentare economicamente redditizia; gestione sostenibile delle risorse naturali e azione a favore del clima); mantenimento dell'equilibrio territoriale e della diversità delle zone rurali. Relatori saranno la dottoressa Chiara Borgato di Confagricoltura e il perito agrario Andrea Medea responsabile tecnico Cia di Rovigo. La partecipazione alla conferenza è libera.

Un aiuto dal Baldo alle Ande Otto trattori per il villaggio

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

CAPRINO. Iniziativa di solidarietà di Confagricoltura, Cia e Consorzio agrario con il Consorzio olivicoltori di Ceredello

Un aiuto dal Baldo alle Ande

Otto trattori per il villaggio

Barbara Bertasi

Mezzi agricoli, frese, erpici e altri macchinari verranno inviate a Ocongate, nel cuore del Perù Polo: «In paese abbiamo trovato alleati preziosi»

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

I trattori che verranno inviati alla comunità andina di Ocongate| Polo durante la presentazione ... Parata di trattori, macchine e attrezzi agricoli e per la zootecnia in Piazza della Vittoria per un ponte di solidarietà tra il Baldo e le Ande: un carico di aiuti diretto oltremare, a genti peruviane ove la malnutrizione regna sovrana, ma il desiderio di riscattare l'indigenza è forte.

Si è tenuta ieri, nella Sala dei Sogni del municipio, la cerimonia organizzata in occasione dell'invio di un container colmo di attrezzature a Ocongate, poverissimo comune andino, a 3.600 metri di altitudine, a 400 chilometri sud est da Cusco, l'antica capitale Inca.

L'iniziativa è stata organizzata da Confagricoltura, dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia), dal Consorzio agrario Lombardo Veneto e dalla Cooperativa Produttori olivicoltori gardesani (Pog) di Ceredello. Presenti, oltre all'assessore Fabio Beltrame, il direttore della Confagricoltura Luigi Bassani, il presidente della Cia Flavio Furlani, quello del Consorzio agrario lombardo veneto Giorgio Molini e, per la Pog, Adriano Zenari. Se c'era Norma Pittmann, rappresentante della stampa nazionale peruviana, è stata notata la mancanza dell'attesissimo console peruviano José Torres.

Sono state donate tantissime attrezzature tra cui 3 trattori seminuovi di potenza 80 cavalli con 4 ruote motrici, 2 frese, altrettanti erpici rotanti e aratri, 1 seminatrice di mais, tantissimi utensili tra cui persino un biberon per vitellini, stivali da usare in stalle e nei campi, «assoltatori» ossia gli indispensabili arnesi che servono ad aprire i solchi nel terreno per la preparazione della semina delle patate.

E poi anche venti computer, tutti assemblati in Spagnolo, destinati alle scuole. E compressori per la lavorazione della pietra, una «intestatrice» per tagliare la roccia nell'intento di creare una scuola-laboratorio per ragazzi guidata da uno scultore del posto.

«Tutto è destinato a Ocongate, l'area che abbiamo scelto per la donazione perché è la più povera del Perù e sopravvive di auto consumo, sulla coltivazione di 'patata nativa' e di altri tuberi andini», spiega Gianbattista Polo, presidente della Cia, che ha concretizzato l'iniziativa anche attraverso i rapporti mantenuti negli ultimi 2 anni con la università di Cusco, dove ha tenuto lezioni nel 2009 e nel 2010.

«Sono così entrato a contatto con tali comunità, un rapporto continuato nel tempo che mi ha consentito di vedere e conoscere questo mondo e la sua gente e, ora, di aiutarli. È una società molto povera, fortemente discriminata a livello razziale, il cui tasso di denutrizione raggiunge il 60 per cento, dove l'attività agricola è svolta con attrezzi manuali. Perciò ne inviamo alcuni di questo tipo», precisa.

«Ma ci sono anche dei giochi per i bambini... tanti». L'iniziativa ha preso corpo dopo un anno di lavoro: «Finalmente siamo riusciti a riempire il container di attrezzi donati dai soggetti organizzatori e da tanti privati che hanno dimostrato sensibilità». Partirà in questi giorni e impiegherà 25 giorni ad approdare a Callao. «Poi, a bordo di un camion, giungerà a destinazione, dopo 1500 chilometri nella cordigliera andina».

Polo è di Bonavigo, ma ha scelto Caprino anche per la presenza della Pog: «È una cooperativa sensibile ai temi sociali.

Un aiuto dal Baldo alle Ande Otto trattori per il villaggio

Oltre ad aver regalato un trattore, ha reso disponibile il sistema logistico: l'attrezzatura è stata stoccata, caricata e scaricata nei loro magazzini. E poi Caprino è ai piedi del Baldo, una montagna cara a noi come a quelle genti sono care le Ande».

Un ponte tra campagna e città Apre la fiera dell'agricoltura

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

LEGNAGO. Oggi s'inaugura la quattro giorni dedicata al comparto primario, che raggruppa 700 aziende agricole

Un ponte tra campagna e città

Apre la fiera dell'agricoltura

Stefano Nicoli

Negli stand di corso della Vittoria in programma fino a domenica mercatini a filiera corta, convegni laboratori didattici e gastronomia

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

Un mercatino a km zero: la filiera corta è protagonista della festa dell'ambiente. Un ponte tra campagna e città, scandito da mercatini, convegni, degustazioni, mostre e laboratori, per promuovere le produzioni agricole locali. Ma anche per instaurare un rapporto fiduciario con i consumatori all'insegna della filiera corta e valorizzare le 700 aziende che a Legnago tengono ancora alta la bandiera del comparto primario. Malgrado la pesante crisi strutturale, i problemi gestionali legati al ricambio generazionale e l'agguerrita concorrenza con cui sono costretti a fare i conti produttori e trasformatori.

A gettarlo - almeno nelle intenzioni del Comune e della Coldiretti, che organizzano la manifestazione con ViviLegnago, Portobello e l'Istituto professionale «Giuseppe Medici» di Porto - sarà l'undicesima «Festa dell'ambiente e dell'agricoltura» in programma da oggi a domenica in corso della Vittoria, dove è stata allestita una tensostruttura riscaldata di 800 metri quadrati pronta ad ospitare espositori, con prodotti naturali e lavorati, appuntamenti tecnici di settore, premiazioni e lo stand de «La Contadina» di San Vito, in funzione sia a pranzo che a cena con specialità venete. La quattro giorni agricola - inaugurata questa mattina alle 8 dal mercato a chilometri zero del consorzio Veronatura, che alle 19 cederà il testimone ad un convegno su «La riforma della politica agricola dell'Unione Europea» e alla presentazione di un progetto degli studenti delle classi quarte del «Medici» reduci da un percorso didattico-formativo in riserie, caseifici ed altre aziende della Bassa - punta, anche in questa edizione, a garantire una vetrina allargata alle imprese del mondo rurale che possono così farsi conoscere, informare i cittadini e rafforzare un rapporto incentrato su stagionalità, tipicità ed origine certificata di frutta, verdura e derivati.

«L'agricoltura», ha sottolineato Nicola Negri, assessore alle Attività economiche illustrando la festa con Antonio Menghini, presidente della Coldiretti, «riveste ancora oggi un ruolo importante nell'economia del nostro Comune dove a farla da padroni sono la cerealicoltura e l'ortofrutta mentre gli allevamenti di bestiame stanno lentamente scomparendo. Quindi, riteniamo opportuno contribuire al rilancio dei prodotti delle nostre campagne non solo per sostenere la redditività e lo sviluppo delle aziende ma anche per tutelare la salute e la sicurezza del consumatore».

La fiera offrirà l'occasione anche per fare il punto sull'andamento del comparto, penalizzato dall'invasione straniera e dalle insidie del mercato oltre che dalla fuga dei giovani dalle imprese di famiglia. Tant'è che, rispetto a 20 anni fa, gli ettari coltivati nel legnaghese sono calati del 40 per cento. «Il 2011», ha spiegato Menghini, «si chiude con un bilancio in chiaroscuro: da un lato, abbiamo assistito infatti ad una leggera ripresa del cerealicolo con un aumento dei prezzi, dall'altro persiste una certa sofferenza nell'ortofrutta».

Creperia 51 è il primo locale a chilometro zero

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

«Creperia 51» è il primo

locale a chilometro zero

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

La fiera dell'agricoltura ai nastri di partenza in centro storico farà salire a sei i «locali a chilometro zero» della nostra provincia. Domani alle 11, mezz'ora prima del taglio del nastro della manifestazione, Pietro Piccioni, direttore della Coldiretti scaligera, consegnerà infatti ad una commerciante di via Matteotti il logo che attesta l'impiego di prodotti del territorio acquistati direttamente da imprese agricole locali. A ricevere l'attestato sarà Sandra Fonzo, titolare della «Creperia 51», che è andata ad allungare la lista degli esercenti veronesi aderenti alla filiera corta grazie alle materie prime utilizzate per preparare pizze, crepes e torte salate. «Consumare prodotti locali», precisa Piccioni, «significa, per il progetto chilometri zero della Coldiretti, migliorare la vita di chi consuma e di chi produce, creare lavoro e sicurezza alimentare. Si tratta, quindi, di accorciare le distanze per aiutare l'ambiente, promuovere il patrimonio agroalimentare ed abbattere i prezzi». Il premio San Martino, assegnato a chi si è distinto nel settore agrario, verrà consegnato invece domenica alle 13, nella tensostruttura di Corso della Vittoria: in questa edizione la scelta è caduta sull'Associazione pensionati della Coldiretti. S.N.

Concorso del Cabernet con il gruppo Morsiani

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

VILLAFRANCA

Concorso

del Cabernet

con il gruppo

Morsiani

e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

Una cinquantina di aziende di cinque province (Verona, Vicenza, Mantova, Brescia e Trento) hanno preso parte all'undicesimo concorso del vino Cabernet promosso ancora una volta dal Gruppo degustatori Morsiani di Quaderni. L'iniziativa ha bissato il successo delle precedenti edizioni con ottimi risultati sul piano tecnico e avrà il suo epilogo questa sera con la premiazione delle aziende partecipanti nel corso della seconda serata di degustazione presso il Centro sociale della frazione.

La commissione di tecnici formata da Raffaele Boscaini, Andrea Dal Cin della Masi Agricola e dall'enologo Enzo Corazzina che ha effettuato gli assaggi ha così assegnato i premi. Cantina di Colognola ai Colli (Cabernet Decanto 2010), Cantina Valdadige di Rivalta (Cabernet 2010), Tenuta Sant'Antonio di Mezzane (Cabernet del Monte 2006), Maso Roveri di Avio (Cabernet 2008), Balestri Valda di Soave (Scaligero Veneto 2006), Vinicola Platter di Cavriana (Cabernet 2010), Cantina di Custoza (Cabernet Garda 2010), Cantina Armani di Dolcè (Cabernet 2010), Azienda Cavalchiuna di Custoza (Falcone Cabernet 2009), Azienda Zenato-Santa Cristina di Peschiera (Cabernet del Garda 2008), Tenuta Rovaglia di Pozzolengo (Cà d'oro Garda 2007).C.R.

la storia d'italia e quella di 31 capre sabato a valmorel

- *Cultura e Spettacoli*

La storia d'Italia e quella di 31 capre sabato a Valmorel

limana

LIMANA Sabato all'Osteria dei Miracoli a Valmorel di Limana si ricordano gli ultimi 150 anni di storia italiana. Lo spettacolo comincia alle 20 con la voce di Luca Zanetti e la fisarmonica di Francesca Gallo. Si intitola «Perepepè la patria e le fe» lo spettacolo che racconta i fatti che hanno disegnato il ritratto del nostro Paese. Il lavoro dei braccianti, l'emigrazione, la lotta contro il fascismo, le riforme degli anni settanta nelle poesie e nei canti della tradizione per un viaggio nel tempo che arriva fino ai giorni nostri. Gli artisti calcano il palcoscenico portando i testi di Luciano Caniato e di altri importanti autori come Pasolini, Coltro e Pascutto. Poi c'è anche un'altra storia iniziata cinque anni fa, la storia di trentun capre. Ma non è una storia da palcoscenico, perché questa si consuma sul tavolo e parla di un'azienda agricola casearia che si chiama La Schirata e produce solo formaggi biologici di capra certificati e pluripremiati nella rassegna Caseus Veneti 2011, la prestigiosa manifestazione organizzata dall'Assessorato Regionale alle Politiche del Turismo. E accanto alcuni prodotti di Gianni Miola che nella Malga Ciapèla a Rocca Pietore crea il formaggio che nel corso della stessa manifestazione ha vinto il primo premio riservato alla categoria dei formaggi di malga. Infine c'è la storia di Gianni Capovilla che inizia negli anni 70. Considerato da alcuni il miglior distillatore del mondo, Gianni Capovilla ha il pallino per la frutta, soprattutto per i frutti antichi e rari che coltiva, con il metodo dell'agricoltura biologica certificata, nella sua azienda di Rosà in provincia di Vicenza. Un terreno di quattro ettari che custodisce un vero tesoro conservato alla larga dai pesticidi e dagli anticrittogamici, dove le fermentazioni avvengono spontanee con i lieviti indigeni. Gianni Capovilla si occupa di distillazione seguendo metodi e creando strumenti del lavoro orientati ad assecondare le sue idee di qualità. Idee maturate frequentando i distillatori e i vignaioli ai quali Capovilla vendeva macchine per l'enologia prima di intraprendere in prima persona questa attività. La lavorazione del mosto, inusuale nella maggior parte delle distillerie, è seguita con particolare cura soprattutto quando la frutta di partenza è poco zuccherina. Poi, la distillazione avviene secondo un regime di tempi infinitamente più lunghi a temperature molto più basse rispetto agli standard industriali. E così che le grappe, i distillati d'uva, quelli di frutta coltivata, selvatica e rara di Gianni Capovilla mantengono tutte le sfumature di gusto e di profumo. Una serata davvero interessante a Valmorel: informazioni e prenotazioni al numero 340 3033788.-

i caseifici si uniscono nel segno del parmigiano

- Provincia

In montagna sono rimasti 31. Le alleanze hanno permesso di mantenere nel Frignano la produzione tipica ed evitare la chiusura di tante aziende familiari

IL CASO

La Latteria Cimone vende anche il gelato

Superchina a chi? Latteria del Cimone please. Se c'è una cooperativa che ha ribaltato completamente la strategia organizzativa e di marketing, con risultati sorprendenti, questa è la Latteria del Cimone di Canevare di Fanano, ex cooperativa Superchina. «Abbiamo cambiato nome pur mantenendo la stessa natura giuridica- ha spiegato il presidente Bernardo Ugolini- perchè quando abbiamo iniziato la promozione all'estero la nostra sigla lasciava spazio a dubbi sulla provenienza e originalità del parmigiano, che molti credevano prodotto in Cina. Inoltre sentivamo l'esigenza di legarci al marchio del Comprensorio sciistico del Cimone, molto più identificabile e visibile dal consumatore in termini di garanzia e provenienza». Nata nel 1950, la cooperativa ha oggi sei soci dai quali riceve 31 mila quintali di latte all'anno, non si è aggregata o fusa con altri caseifici e ha ricevuto da poche settimane la medaglia d'oro dal Consorzio del Parmigiano reggiano per il miglior formaggio 2011. Il massimo risultato per chi è impegnato nel settore e produce il re dei formaggi. Non solo: fra i prodotti più richiesti figurano lo yogurt e la mozzarella, che vengono distribuiti anche grazie agli accordi con Conad, Coop Estense e Ipercoop. Oltre allo spaccio di Canevare, la latteria ha aperto un punto vendita a Sestola in cui produce e vende anche il gelato. Una diversificazione nel nome della filiera. «Stiamo raccogliendo grandi soddisfazioni dall'export- ha aggiunto Ugolini- e contiamo nel triennio di raggiungere quota 34 mila quintali di latte conferiti». (f.s.) di Francesco Seghedoni

Aggregarsi per sopravvivere e reggere alle sfide del mercato, mantenendo radici e produzione in montagna. Dopo anni di difficoltà, i caseifici del nostro Appennino cominciano finalmente a vedere segnali di ripresa. Aumentano, infatti, il volume di latte lavorato, il prezzo medio di liquidazione e gli investimenti, resi possibili anche dalle economie di scala generate da fusioni e aggregazioni fra caseifici. La buona notizia arriva da Confcooperative che ha analizzato i bilanci delle 31 cooperative casearie aderenti situate nel territorio dell'Appennino, le quali rappresentano il 40 per cento dei 79 caseifici attivi in provincia di Modena (383 nell'intero comprensorio del Parmigiano-Reggiano). «Le nostre cooperative producono quasi il 60 per cento del latte destinato a Parmigiano-Reggiano della provincia e oltre la metà di questo latte è conferito a caseifici cooperativi della montagna - spiega il direttore provinciale di Confcooperative, Cristian Golinelli - Il latte conferito ai 31 caseifici di montagna, che in media hanno dieci soci conferenti, è passato dai 720 mila quintali del 2005 agli 821 mila quintali dell'anno scorso registrando un dato di +14%. Questo è accaduto nonostante nello stesso periodo sia diminuito il numero dei caseifici; ciò significa che si è rivelata giusta la politica delle aggregazioni tra cooperative che stiamo portando avanti da qualche anno». Le ultime fusioni sono avvenute quando il caseificio S. Antonio di Montorsello è stato incorporato dal S. Luigi di Samone e la cooperativa Dismano di Castelluccio di Montese ha incorporato il caseificio Salto S. Maria. Inoltre sono stati potenziati i caseifici Beato Marco di Lama Mocogno e Rio S. Michele di Pavullo, che hanno ricevuto il 50 per cento ciascuno del latte al S. Martino di Montecenere, il quale ha cessato l'attività. L'altro dato positivo è l'aumento del prezzo medio di liquidazione del latte, che l'anno scorso ha superato i 77 centesimi al litro (+14 per cento sul 2009). «Si tratta di valori da consolidare - continua Golinelli - tuttavia l'aumento dei margini consente alle cooperative di avere i mezzi per effettuare nuovi investimenti. Usando risorse proprie e del Piano regionale di sviluppo rurale, sono state potenziate strutture per la trasformazione del latte, magazzini per la stagionatura del formaggio, spacci per la vendita diretta. Quest'anno abbiamo inaugurato i nuovi stabilimenti dei caseifici Casello di Acquaria (1,2 milioni di euro di investimenti), Industria Casearia di Pievapelago (600 mila euro di investimenti) e La Guardia di Coscogno (1,5 milioni di euro)». Anche le aziende agricole socie delle cooperative hanno investito utilizzando le risorse per i progetti di filiera. Oltre che sulla produzione, conservazione e commercializzazione, alcuni caseifici hanno investito anche nelle energie rinnovabili e installato impianti fotovoltaici. «Ora è necessario potenziare la commercializzazione e aggredire con maggior forza i mercati esteri», conclude Golinelli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il miele padovano si mette in vetrina

ANTEPRIMA SOTTO IL SALONE

Giovedì 10 Novembre 2011,

Il miele padovano, quello vero, si mette in vetrina per far conoscere ai consumatori padovani l'unicità, la genuinità e le qualità di un prodotto tutto padovano, buono e sano. Fino a sabato gli apicoltori padovani saranno in città, sotto il Salone del Palazzo della Ragione, per presentare in anteprima la manifestazione "I tre giorni del miele" in programma la prossima settimana dal 18 al 20 novembre. Un'iniziativa della Camera di Commercio di Padova, in collaborazione con Coldiretti Padova e le associazioni di apicoltori Apat e Fai Veneto, con il contributo della Provincia di Padova ed il patrocinio del Comune. Sotto il Salone gli apicoltori distribuiscono il materiale informativo sull'evento del fine settimana successivo dedicato appunto al mondo del miele, fra degustazioni ed abbinamenti con i prodotti agricoli del territorio, fiera mercato ed esposizioni. L'occasione ideale per conoscere da vicino l'origine e la qualità del nostro miele, un alimento che non può mancare in una dieta sana ed equilibrata.

La Regione riapre il bando per le imprese del tabacco

class="body-are">

Arena, L'

""

Data: **10/11/2011**

Indietro

INCENTIVI AGRICOLI

La Regione
riapre il bando
per le imprese
del tabacco
e-mail print

giovedì 10 novembre 2011 **PROVINCIA,**

Nuova boccata di ossigeno per le aziende del settore tabacchicolo, che in provincia di Verona sono concentrate soprattutto nella Bassa ed in particolare nell'area compresa tra Bovolone, Oppeano e Salizzole. La Giunta regionale, su iniziativa dell'assessore all'Agricoltura Franco Manzato, ha riaperto infatti i termini per presentare le domande di contributo relative alla misura 144 del Programma di sviluppo rurale destinata alle imprese in via di ristrutturazione a seguito della riforma dell'organizzazzione comune di mercato. La decisione è stata suggerita dalla disponibilità di fondi e dal numero di richieste arrivate anche dopo il 30 settembre, alla scadenza dei termini. Le nuove domande dovranno essere presentate entro il 18 novembre e verranno inserite in una graduatoria unica con quelle già pervenute senza modificare l'importo di partenza, che rimane di 3,5 milioni. «Nell'adottare il provvedimento», sottolinea Manzato, «si è tenuto conto della situazione di particolare difficoltà di molte aziende a fronte delle calamità naturali del 2010». S.N.

I bandi del Piano di sviluppo rurale

I bandi
del Piano
di sviluppo
rurale

Giovedì 10 Novembre 2011,

«Ci impegnamo a esaminare quanto prima la delibera della Giunta su e daremo il nostro parere in tempi brevi, certi che le risorse stanziare siano determinanti per far crescere soprattutto i nuovi imprenditori agricoli del Veneto e del Nordest, ovvero i giovani agricoltori, ma anche per sostenere le nostre imprese favorendo l'innovazione nel comparto agricolo». Lo afferma Davide Bendinelli (Pdl), presidente della Quarta commissione (agricoltura) in Consiglio regionale, dopo l'approvazione da parte della giunta del provvedimento che porta all'adozione dei nuovi bandi di attivazione del PRS.

*Stangata sui processi intimidatori**Rincara il contributo unificato in Cassazione. Terreni pubblici in vendita. Fondi Pac anticipati***Liti temerarie punite fino a 10 mila . Autovelox per Rc auto**

Sanzioni fino a 10 mila euro per chi propone liti temerarie, rincara il contributo unificato per appelli e ricorsi in cassazione, telecamere urbane e autovelox per scoprire i mancati pagamenti della polizza Rc auto, accentramento in capo all'Agenzia del Demanio delle operazioni di vendita dei terreni agricoli pubblici, anticipo dei contributi Pac ad agricoltori e pescatori (anticipati dal fondo di rotazione della legge 183/1997). Sono alcune delle norme introdotte ieri dal governo, nella versione finale del maxiemendamento al ddl stabilità, depositato in commissione bilancio al senato. Il testo prevede misure di accelerazione del processo e disposizioni che imporranno maggiori esborsi in giudizio. E la posta elettronica certificata diventa lo strumento principale di comunicazione nei tribunali e con gli avvocati. Ma andiamo con ordine. Appello e Cassazione. Il maxiemendamento prevede che le parti debbano confermare il loro interesse a proseguire la causa con una istanza di trattazione del procedimento, altrimenti il processo si estinguerà. Questo vale per le cause pendenti da oltre un biennio. La misura vuole fare piazza pulita di un arretrato, che viene giudicato evidentemente strumentale e senza interesse presso le parti. Accelerazione dei processi. Una prima novità riguarda le impugnazioni inammissibili. Si prevede che chi propone una lite temeraria può essere condannato a pagare una pena pecuniaria fino a 10 mila euro. Medesima sanzione è prevista a carico di chi chiede senza fondamento la sospensione della sentenza di primo grado. Le misure vogliono scoraggiare impugnazioni strumentali e nel contempo evitare l'ingolfamento giudiziario. Per le istruttorie in appello si prevede la delega a un magistrato e non una trattazione collegiale. Inoltre si prevede che anche in appello la discussione della causa possa essere effettuata in forma orale, ai sensi dell'articolo 281 sexies del codice di procedura civile. Viene, inoltre, dichiarata inappellabile la sentenza che definisce una lite previdenziale ai sensi dell'articolo 445 bis del codice civile. Posta elettronica. Il maxiemendamento fa diventare prioritaria la posta elettronica certificata come strumento di comunicazione tra avvocati e cancellerie dei tribunali. In sostanza la posta elettronica certificata deve essere usata al posto dei biglietti di cancelleria usati per comunicare ordinanze o sentenze o provvedimenti del giudice. Per gli ordini professionali scatta la sanzione del commissariamento se non pubblicano l'elenco degli indirizzi di posta elettronica certificata dei propri iscritti. Notifiche degli avvocati. Il testo depositato dal governo aggiorna la legge sulle notifiche in proprio utilizzate dagli avvocati, consentendo l'uso della posta elettronica certificata anche a questi fini. Quindi l'avvocato potrà direttamente notificare i propri atti non solo presso l'ufficio postale ma con l'uso della pec. Contributo unificato. E arriva anche la stangata sul contributo unificato per gli appelli e i ricorsi in cassazione. Per l'appello il contributo unificato è aumentato della metà e per i ricorsi in cassazione è raddoppiato. Tra l'altro le nuove misure si applicano alle controversie pendenti nelle quali il provvedimento impugnato è stato pubblicato o depositato successivamente alla data di entrata in vigore della legge di stabilità. Rc Auto. Gli autovelox e le telecamere utilizzate per vegliare sulla circolazione in centri storici e aree a traffico limitato verranno utilizzate per scoprire le auto sprovviste di polizza assicurativa. I dati delle imprese assicurative verranno incrociati con quelli provenienti dai dispositivi di sicurezza. E nel caso di violazione del codice stradale, la documentazione fotografica costituirà atto di accertamento. Dismissione terreni agricoli pubblici. Le limature dell'ultima ora al testo confermano sia l'estensione della possibilità di vendita a tutti gli acquirenti interessati, sia la possibilità per l'Agenzia del Demanio di attivare trattativa privata con chi vuole acquistare terreni demaniali di valore inferiore a 400 mila euro mentre, per i beni di valore superiore a 400 mila euro bisognerà ricorrere ad asta pubblica (si veda ItaliaOggi di ieri). Regioni, comuni e province potranno vendere direttamente i terreni agricoli in loro possesso. O affidarsi all'Agenzia del Demanio, attraverso un mandato irrevocabile a vendere. Ai giovani imprenditori agricoli, che subentrano alla guida dell'azienda di famiglia, viene poi riconosciuto un diritto di prelazione negli acquisti. E, qualora i terreni, una volta venduti, aumentino di valore nei successivi cinque anni, per cambio di destinazione urbanistica, lo stato potrà vantare una quota pari al 75% del maggior valore acquisito dal terreno, rispetto al prezzo di vendita. I proventi ricavati dalla dismissione dei terreni agricoli pubblici dovranno per forza essere utilizzati per ridurre il debito pubblico.

Punta Poli candidata allo "sbarco" dei molluschi

PESCA Provincia e Comune mirano alla creazione di tre approdi per combattere i traffici abusivi

Giovedì 10 Novembre 2011,

Un punto di sbarco unico per i molluschi? Potrebbe diventare presto realtà. Martedì pomeriggio si è tenuto un incontro tra l'assessore regionale alla Pesca Manzano e gli assessori alla pesca di Chioggia Maurizio Salvagno, di Venezia e di Cavallino Treporti. La Regione infatti avrebbe intenzione di realizzare tre punti di sbarco dei molluschi proprio in questi tre territori. Chioggia è pronta ad accogliere l'iniziativa ed entro metà novembre invierà una lettera d'intenti alla Regione.

Dotarsi di un unico punto di sbarco per i molluschi porterebbe notevoli vantaggi, come spiega lo stesso assessore comunale alla Pesca Maurizio Salvagno: «Sarebbe un'ottima novità che permetterebbe di facilitare la lotta ai pescatori irregolari. I controlli sarebbero molto più facili dato che tutto il prodotto verrebbe sbarcato obbligatoriamente in un solo punto. Gli irregolari non potrebbero accedervi».

Ma l'unico punto di sbarco non porterebbe solo vantaggi dal punto di vista dei controlli: «Migliorerebbe anche la sicurezza sul prodotto - continua Salvagno -, la cui tracciabilità e salubrità potrebbe essere certificata senza problemi».

Un'idea su dove allestire il punto di sbarco a Chioggia già c'è. L'intenzione è di crearlo a Punta Poli. Un ragionamento che guarda al futuro. In questa zona infatti dovrebbe essere spostato il mercato ittico all'ingrosso che, attualmente, si trova a ridosso del centro storico di Chioggia, con tutti i problemi che ciò comporta. Per la realizzazione del punto di sbarco è possibile accedere anche a finanziamenti che, pur non essendo cospicui (si parla di 70, massimo 80 mila euro), darebbero sicuramente un aiuto alle già disastrose casse dei Comuni.

© riproduzione riservata

Evacuati i capanni dei pescatori in golena

TAGLIO DI PO

Giovedì 10 Novembre 2011,

(gi.di.) La Protezione civile tagliolese è in continuo collegamento con gli organi preposti a monitorare la situazione idrogeologica e metrica del Po. Il sindaco, Marco Ferro, responsabile del servizio, ieri ha fatto distribuire nei locali pubblici e nelle scuole e in tutto il territorio comunale un volantino per avvisare la popolazione che "per innalzamento dei livelli idrometrici del fiume Po è prevista la piena per la giornata di oggi, 10 novembre 2011, con possibili eventuali allagamenti nelle golene (dove non vi sono abitazioni ma soltanto dei piccoli ricoveri realizzati da pescatori con materiali necessari alla loro professione e delle barche) con conseguente necessità di evacuazione».

siamo sette miliardi? ma un miliardo mangia per tutti

- *Cultura e Spettacoli*

Il fatto del giorno

Siamo 7 miliardi! Voci preoccupate ignorano (volutamente?) che già oggi ci sono risorse sufficienti per tutti. Secondo gli studiosi, il 31 ottobre scorso l'umanità ha raggiunto e superato la soglia dei 7 miliardi di abitanti. Diciamo subito che si tratta di una pura supposizione basata su modelli matematici e statistici che già in passato si sono poi dimostrati errati. In realtà nessuno sa veramente quanti siamo. E come potremmo visto che in molti paesi del Sud del Mondo non è mai stato fatto un censimento serio della popolazione e sono numerosissimi i bambini che al momento della nascita non vengono iscritti all'anagrafe? E chi può tenere la contabilità delle vittime delle guerre che si susseguono nel pianeta? Moltissimi commentatori, però, hanno espresso grande preoccupazione per la crescita, a dir loro incontrollabile, della popolazione mondiale prefigurando, in un imminente futuro, scenari apocalittici per carenza di cibo, acqua, risorse energetiche. Siamo in troppi! è stato l'allarme lanciato da tutti. Nessuno invece ha detto che di questi 7 miliardi, 1 miliardo usa, consuma e spreca da solo l'86% delle risorse. Nessuno ha riportato i dati della Fao per cui l'attuale produzione di cibo sarebbe sufficiente a sfamare 12 miliardi di persone. Nessuno ha denunciato le speculazioni economiche criminali operate da grandi multinazionali dell'agro-alimentare che hanno portato ad un aumento, spesso insostenibile, del prezzo del cibo. Il numero di persone che oggi può permettersi a stento di acquistare un pugno di mais o di riso ha superato il miliardo. Nessuno ha sottolineato la scandalosa quantità di cibo sprecata in campi, supermercati, ristoranti, mense, nelle nostre case. Nessuno ha rilevato come quantità sempre maggiori di cereali vengano usate per alimentare ovini e bovini, produrre biocarburante per le nostre auto, per alimentare le stufe nelle nostre case. Paradossalmente quindi la causa della povertà, della fame, della morte di milioni di persone non è dovuta al numero di bocche da sfamare ma al fatto che 1 su 7 di queste bocche è insaziabile. Benvenuto quindi settemiliardesimo abitante della terra, non sei certo tu la minaccia! A mettere in pericolo la sopravvivenza dell'umanità sono piuttosto l'egoismo, l'indifferenza, l'ingordigia e in definitiva la stupidità di pochi. Piergiorgio Da Rold Coordinatore di Insieme si può&

Pedemontana, in tre tratti territorio messo "sottosopra"

VOLPAGO Il sindaco illustra il progetto definitivo, mentre oggi a Romano apre il cantiere

Pedemontana, in tre tratti

territorio messo "sottosopra"

Giovedì 10 Novembre 2011,

VOLPAGO - (l.bon) 4760 metri di trincea su 6610, pari al 72,01%. Non è un puro calcolo statistico quello effettuato dal primo cittadino di Volpago Roberto Toffoletto, ma un'analisi dettagliata volta a mostrare ai suoi cittadini quali saranno i tratti di territorio "salvati" dalla Pedemontana e quali, invece, dovranno convivere con un'arteria in sopraelevato e con sottopassi volti a garantire le intersezioni con la viabilità comunale. Cittadini che annunciano comunque la propria presenza, stamane, a Romano d'Ezzelino, in occasione dell'inaugurazione del cantiere, che dovrebbe essere, peraltro, blindata. «Abbiamo strappato il massimo - dice Toffoletto - soprattutto se pensiamo che prima del definitivo tutto il tracciato era previsto in rilevato».

Ma ecco il dettaglio. La Pedemontana interessa il territorio per 6 chilometri e 600 metri (dal km 74,860 al km 81,470 dell'arteria). Con l'approvazione del progetto definitivo del settembre 2010 erano state inserite tre parti in trincea: la prima parte ad iniziare dal confine con il Comune di Montebelluna (al km 74,860) fino a prima di via Caltrevigiana (km 75,300), della lunghezza di 440 metri; la seconda parte di altri 1310 metri (dal km 77,240 fino al km 78,550); l'ultima parte, all'estremità est, di 2020 metri, fino al confine con Giavera (Km 81,470). Il totale delle trincee era pari quindi a 3770 metri (57,03 %). «In seguito all'accordo di lunedì - aggiunge il sindaco - il primo tratto di trincea viene allungato di circa 250 metri, arrivando in tal modo dopo via Caltrevigiana. Il tratto centrale della trincea, che iniziava a partire dopo via Belfiore nelle vicinanze dell'allevamento Gobbato, ora è stato allungato in direzione Montebelluna per circa 740 metri ed inizia appena dopo via della Busa».

Sono previsti tre sottopassi in via Levada, via Masiere, via Della Busa, arterie comunali che passeranno quindi sotto la pedemontana. Sopra la stessa, invece, transiteranno via Caltrevigiana, via Martignago, via Belfiore, via Madonna della Mercede e via Lavaio.

Il "torello rendeno", razza autoctona bassanese presto negli agriturismi di Terranostra Coldiretti**ZOOTECNIA**

Il "torello rendeno", razza autoctona bassanese
presto negli agriturismi di Terranostra Coldiretti

Giovedì 10 Novembre 2011,

BASSANO - Il "torello rendeno", razza autoctona bassanese, presto negli agriturismi di Terranostra Coldiretti, grazie ad un disciplinare rispettoso della sanità animale e delle tradizionali tecniche di allevamento. Grande successo, con ampia partecipazione dei rappresentanti delle categorie economiche e degli operatori di settore, ieri mattina a villa Bianchi Michiel, per il convegno «Torello Rendeno - ricerca rurale bassanese» organizzato da Coldiretti e dalla Cooperativa interprovinciale per il miglioramento delle razze bovine, con il patrocinio del Comune di Bassano, dell'Umce e della Regione. Un momento importante di informazione e di confronto, per far comprendere agli operatori l'importanza di valorizzare una razza rustica e longeva, capace di produrre latte ed al tempo stesso di garantire ottimi vitelli da carne con caratteristiche del tutto straordinarie. «Il progetto è stato pensato per promuovere la carne ottenuta da torelli di una razza autoctona e caratterizzata da elevata rusticità, la Rendena - spiegano Piero Menegozzo, direttore della Cooperativa ed il prof. Roberto Mantovani, del dipartimento di scienze animali dell'università di Padova - utilizzando condizioni non intensive, come ampio rispetto del benessere per gli animali e impiego di alimenti tradizionali (fieno di prato stabile e concentrati). Mediante l'inclusione del lino nella dieta sarà possibile migliorare le proprietà salutistiche delle carni e, in particolare aumentare il contenuto di acidi grassi Omega3 dall'efficace proprietà di aumentare l'assorbimento del colesterolo da parte del metabolismo». Entusiasti il presidente Coldiretti di Bassano del Grappa, Martino Cerantola ed il presidente provinciale di Terranostra Coldiretti, Elio Spiller. che da sempre hanno speso tutte le proprie energie per la salvaguardia del prodotto tipico locale e, quindi, del buon nome del made in Italy. «Il progetto, in fase sperimentale - concludono Piero Menegozzo e Roberto Mantovani - consentirà di approvvigionare di carni al momento soltanto quattro agriturismi di Terranostra Coldiretti, al fine di preservare la razza. Le carni di Torello Rendeno, quindi, si potranno trovare negli agriturismi bassanesi: Al Pozzetto, Collalto, Vignaioli Contrà Soarda e La Torre».

impianto a biogas ad eraclea**IN VIA LUNGOREVEDOLI**

A compensazione saranno realizzati alcuni guardrail

ERACLEA Sarà realizzato nelle campagne di Eraclea a due passi dal mare un impianto a biogas per la produzione di energia elettrica. La giunta comunale Talon ha infatti approvato la costruzione dell'impianto in via Lungorevedoli. La società privata interessata alla costruzione del nuovo impianto aveva chiesto il permesso il 11 aprile scorso alla Regione. Da qui l'iter burocratico è andato in crescendo senza intralci. Si tratta di un impianto della potenzialità di 999 kw per il quale la conferenza dei servizi regionale ha previsto delle precise opere di compensazione ambientale. Verrà infatti realizzato un tratto di guardrail dal cavalcavia della strada provinciale 90 fino al centro abitato di Torre di Fine, un altro si estenderà da via Vallesina a via Fagina e infine un ultimo tratto di guard rail sarà realizzato da via Fagina fino alla frazione di Brian per un'estensione di mille e sessanta metri lineari. Finora i documenti di approvazione dell'impianto a biogas non hanno generato particolari polemiche, ma è anche vero che in paese la notizia è ancora poco nota. Intanto il progetto è stato approvato anche in sede provinciale ed ora passerà al consiglio comunale. Si tratta di una novità per il comune di Eraclea che presto avrà un impianto che produce energia sfruttando la naturale degradazione di masse fermentescibili come i reflui zootecnici, i prodotti agricoli di scarto, il siero del latte ed altre biomasse di natura organica, tra cui anche i rifiuti solidi urbani. La produzione di gas dalle biomasse si deve al lavoro di microrganismi che convertono la massa biologica in combustibile gassoso composto principalmente da metano e anidride carbonica. Il processo di fermentazione solitamente avviene in ambienti chiusi. Marta Camerotto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*mirano, futuri agrotecnici gli esami si fanno al lorenz***- PROVINCIA**

MIRANO Il Lorenz diventa sede delle prove di abilitazione per agrotecnici. Quest'anno e per la prima volta gli esami di stato per l'esercizio della libera professione si terranno all'istituto agrario miranese. Per la provincia di Venezia è la prima volta da quando è stato istituito l'esame di stato. Da oggi Mirano ospiterà perciò 68 candidati, di cui 58 provenienti dal Veneto e 10 dal Friuli, in parte diplomati di istituti professionali o tecnici agrari e in parte laureati in Scienze e tecnologie agrarie o in corsi di laurea affini, come ad esempio Scienze zootecniche. (f.d.g.)

Fratta, macellazione dei suini a domicilio Un'ordinanza detta le regole

ROVIGO PROVINCIA pag. 18

FRATTA In vista della macellazione dei suini per uso familiare, il sindaco di Fratta Polesine, Resini autorizza con una ordinanza la macellazione a domicilio da parte dei privati interessati nel periodo che va dal 15 novembre 2011 al 28 febbraio 2012. Con l'obbligo di darne comunicazione scritta presso lo sportello Anagrafe del comune almeno due giorni lavorativi prima della data prevista per l'operazione. Il servizio veterinario provvederà ai controlli sanitari di competenza dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 ed il sabato dalle 9 alle 12. Per maggiori informazioni si può chiamare al 0425.668030.

Il trasporto via acqua, convegno all'Interporto**IDROVIE**

Il trasporto via acqua,
convegno all'Interporto

Giovedì 10 Novembre 2011,

Domani l'Interporto ospiterà il convegno conclusivo del progetto europeo volto alla promozione del sistema idroviario del Nord Italia, del Nord Adriatico e del Polesine. Nel corso del workshop saranno presentate le migliori esperienze europee in materia di navigazione interna.

Nel contesto di una situazione relativa ai trasporti su gomma sempre più critica si fanno sempre più importanti e attuali i progetti volti alla valorizzazione e all'ottimizzazione di modalità di trasporto alternative, fra i quali spiccano quelli correlati al potenziamento del sistema idroviario nazionale. Uno di questi è Nina-Net, progetto che vede Alot (Agenzia della Lombardia Orientale per i Trasporti e la Logistica) quale coordinatore e che sarà il protagonista del meeting in programma domani.

L'evento, che rappresenta l'atto finale del progetto Nina-Net, ospiterà i massimi rappresentanti europei nell'ambito della navigazione interna con la presentazione delle migliori esperienze in materia. Alot interverrà con il direttore Guido Piccoli, nel ruolo di capofila del progetto.

«La nostra agenzia, con il supporto delle amministrazioni provinciali, è impegnata in prima linea per favorire lo sviluppo della navigazione interna, tematica al centro di altri progetti oltre a Nina-Net come Log-Pac, Empiric e SeeMariner - spiega Piccoli - Sono sigle e nomi di progetti che ai non addetti ai lavori potranno risultare poco comprensibili, tuttavia l'attenzione a ottimizzare il sistema nazionale dei trasporti è, e deve diventare sempre di più, un tema cardine per la crescita della nostra economia e per il miglioramento delle condizioni di vita».

Oltre alla presenza di alcuni fra i rappresentanti europei più autorevoli sul tema del trasporto idroviario, l'evento di Rovigo vedrà la partecipazione del presidente dell'Unione Navigazione Interna Italiana Mario Borgatti, dei Porti di Venezia, Nogaro e Mantova, dell'Interporto di Rovigo e di Aipo, l'Agenzia Interregionale del fiume Po, nonché degli enti locali del territorio, Comune e Provincia di Rovigo, Provincia di Ferrara e Provincia di Mantova.

© riproduzione riservata